



STABILIMENTO DI TARANTO



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0005499 del 02/03/2012

Anticipata via PEC

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Salvaguardia Ambientale  
Via C.Colombo, 44  
00147 ROMA

Spett.le Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale  
Via V. Brancati, 48  
00185 ROMA

Spett.le ARPA PUGLIA - Direzione Generale  
Corso Trieste, 27  
70126 BARI

Spett.le ARPA PUGLIA  
Dipartimento di Taranto  
c/o ex Ospedale Testa  
c.da Rondinella  
74123 TARANTO

Ns. Rif.: DIR.33  
Taranto, 23.02.2012



**OGGETTO :** Invio Piano di attuazione PMC AIA stabilimento di Taranto ex art. 4 Decreto DVA-DEC- 2011-0000450 del 04/08/2011, pubblicato per avviso in Gazz. Uff. n° 195 del 23/08/2011.

La presente per trasmettere il Piano di attuazione, con i relativi allegati (all.1/4), di tutte le iniziative ed attività necessarie per la piena attuazione del PMC - AIA dello stabilimento ILVA di Taranto.



ILVA S.P.A.

74123 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099 / 4811 - FAX 099 / 4812271 - TELEX 860049  
SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 02 / 307001 - FAX 02 / 33400621 - ITALIA -  
CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REG. IMPRESE MILANO N. 11435690158  
SOCIETA SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.



STABILIMENTO DI TARANTO

Allegati alla presente:

- Piano di attuazione PMC
- All. 1 di 4 "Progetto cantierabile relativo alla valutazione e monitoraggio delle emissioni visibili fuggitive che contengono polveri, IPA e Benzene che si possono manifestare nelle differenti configurazioni di esercizio nella Cokeria"
- All. 2 di 4 "Cronoprogramma per l'attuazione delle prescrizioni di cui al par. 9.2.1.11 del PIC"
- All. 3 di 4 "Comunicazione unificazione scarichi AFO 1/2"
- All. 4 di 4 "Cronoprogramma evacuazione traversine non in uso, cronoprogramma adeguamento area di deposito traversine, quantificazione e qualificazione delle traversine ferroviarie smaltite e recuperate, cronoprogramma adeguamento area di deposito pneumatici"

Distinti saluti.

ILVA S.P.A.  
IL GESTORE  
*Ing. Luigi Capogrosso*



**ILVA S.P.A.**

74123 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099 / 4811 - FAX 099 / 4812271 - TELEX 860049  
SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 02 / 307001 - FAX 02 / 3340621 - ITALIA -  
CAP. SOC. EURO 549.390.270.00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REG. IMPRESE MILANO N. 11435690158  
SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.



STABILIMENTO DI TARANTO

Anticipata via PEC

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Salvaguardia Ambientale  
Via C.Colombo, 44  
00147 ROMA

Spett.le Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca  
Ambientale  
Via V. Brancati, 48  
00185 ROMA

Spett.le ARPA PUGLIA – Direzione Generale  
Corso Trieste, 27  
70126 BARI

Spett.le ARPA PUGLIA  
Dipartimento di Taranto  
c/o ex Ospedale Testa  
c.da Rondinella  
74123 TARANTO

Ns. Rif.: DIR.33  
Taranto, 23.02.2012

**OGGETTO : Invio Piano di attuazione PMC AIA stabilimento di Taranto ex art. 4  
Decreto DVA-DEC- 2011-0000450 del 04/08/2011, pubblicato per avviso  
in Gazz. Uff. n° 195 del 23/08/2011.**

La presente per trasmettere il Piano di attuazione, con i relativi allegati (all.1/4), di tutte le iniziative ed attività necessarie per la piena attuazione del PMC – AIA dello stabilimento ILVA di Taranto.



ILVA S.P.A.

74123 TARANTO - VIA APPIA SS:KM 648 - TEL. 099 / 4811 - FAX 099 / 4812271 - TELEX 860049  
SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151-MILANO - TEL. 02 / 307001 - FAX 02 / 33400621 - ITALIA -  
CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REG. IMPRESE MILANO N. 11435690158  
SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.



STABILIMENTO DI TARANTO

Allegati alla presente:

- Piano di attuazione PMC
- All. 1 di 4 "Progetto cantierabile relativo alla valutazione e monitoraggio delle emissioni visibili fuggitive che contengono polveri, IPA e Benzene che si possono manifestare nelle differenti configurazioni di esercizio nella Cokeria"
- All. 2 di 4 "Cronoprogramma per l'attuazione delle prescrizioni di cui al par. 9.2.1.11 del PIC"
- All. 3 di 4 "Comunicazione unificazione scarichi AFO 1/2"
- All. 4 di 4 "Cronoprogramma evacuazione traversine non in uso, cronoprogramma adeguamento area di deposito traversine, quantificazione e qualificazione delle traversine ferroviarie smaltite e recuperate, cronoprogramma adeguamento area di deposito pneumatici"

Distinti saluti.

ILVA S.P.A.  
IL GESTORE  
*Ing. Luigi Capogrosso*



# *Piano di Attuazione PMC*

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	1		Esercizio dell'impianto nel rispetto delle prescrizioni e dei valori limite di emissione prescritti o proposti nel PIC, nonché nell'integrale rispetto di quanto indicato nell'istanza di autorizzazione presentata, ove non modificata dal provvedimento AIA	DEC (art. 1, co. 1 - pg. 14)	Attuata	
T	2	23/08/13	Utilizzo nei propri impianti produttivi, entro 24 mesi, predisponendo il sistema di distribuzione interna, prioritariamente delle acque affinate degli impianti reflui civili di Taranto Gemmarini/Bellavista secondo accordi da stipulare con la Regione Puglia ai sensi del DM 185/03, che disciplineranno le modalità di gestione degli impianti e la relativa contribuzione annuale fissa al costo di gestione a carico di ILVA.	DEC (art. 1, co. 2 - pg. 14)		Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.
P	3		All'atto della presentazione della documentazione tecnica, piani o progetti richiesti nel PIC, allegare originale delle quietanze di versamento della prescritta tariffa di cui al decreto 24.04.2008, di cui all'avviso sulla G.U. 22.09.2007	DEC (art. 1, co. 4 - pg. 14)		Successivamente al rilascio dell'AIA ed all'inoltro di eventuali modifiche e integrazioni, risultano soggetti a tariffa, secondo il D.M. 24.02.2008, soltanto i controlli.
P	4		Le prescrizioni derivanti dai procedimenti conclusi ai sensi del D. Lgs. n. 334/99 e s.m.i. costituiscono parte integrante del provvedimento AIA	DEC (art. 2 - pg. 15)	Attuata	
P	5		Rispettare tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se emanate successivamente al decreto AIA, ed in particolare quelle previste in attuazione della Legge n. 447/95 e dal D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	DEC (art. 3, co. 1 - pg. 15)	Attuata	
P	6		Georeferenziazione informatica di tutti i punti di emissione in atmosfera, nonché degli scarichi idrici, ai fini dei relativi censimenti su base regionale e nazionale, sulla base delle indicazioni tecniche che saranno fornite da ISPRA nel corso dello svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo.	DEC (art. 3, co. 2 - pg. 15)	In corso. Termine previsto per il 31/03/2012	Georeferenziazione punti emissione convogliata completa. In corso georeferenziazione scarichi idrici.
P	7		Comunicare tempestivamente qualsiasi variazione intervenuta nell'ambito della certificazione ISO 14001	DEC (art. 3, co. 3 - pg. 15)		Allo stato attuale non sono intervenute modifiche alla certificazione ISO 14001. Presentata richiesta di registrazione EMAS, al Comitato Ecolabel, con nota ILVA prot. ECO.134 del 30.12.2011.
T	8	23/02/12	Presentare all'Autorità di Controllo un piano di attuazione di tutte le iniziative ed attività necessarie per la piena attuazione del PMC, comprese le modalità di pubblicizzazione e consultazione in remoto dei dati rilevati. Nelle more rimangono valide le modalità attuali di monitoraggio ed obbligatorie da subito le comunicazioni indicate nel Piano relativamente ai controlli previsti nelle autorizzazioni in essere	DEC (art. 4, co. 1 - pg. 15)	Attuata	Il piano di cui all'art. 4 comma 1 è rappresentato dal presente documento. La pubblicizzazione dei dati rilevati alle autorità avverrà tramite il report annuale di cui al par. 9.4 del PMC. Per la consultazione in remoto dei dati si rimanda a chiarimenti con ISPRA. Sono attuate le modalità di monitoraggio previste dalle autorizzazioni precedenti e sono state attivate le comunicazioni previste nel PMC relativamente ai controlli.
P	9		Fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo. In particolare, è prescritto che il Gestore garantisca l'accesso agli impianti del personale incaricato dei controlli	DEC (art. 4, co. 5 - pg. 16)	Attuata	
P	10		Informare tempestivamente il Ministero dell'Ambiente per il tramite dell'ISPRA, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, dei risultati dei controlli delle emissioni relative all'impianto	DEC (art. 4, co. 6 - pg. 16)	Attuata	Da verificare con ISPRA le tipologie di accadimenti oggetto di informativa.
P	11		Trasmettere gli esiti dei monitoraggi e dei controlli eseguiti in attuazione dell'AIA anche all'ISPRA ed alla ASL territorialmente competente	DEC (art. 4, co. 7 - pg. 16)	In corso	Gli esiti dei monitoraggi saranno trasmessi con il report annuale di cui al par. 9.4 del PMC.

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
T	12	23/02/17	Presentare al Ministero dell'Ambiente la domanda di rinnovo dell'AIA sei mesi prima della scadenza	DEC (art. 5, co. 2 - pg. 17)	In corso al verificarsi	
P	13		Presentare, su specifica richiesta di riesame da parte del Ministero dell'Ambiente, entro i termini e le modalità fissati dalla stessa richiesta, la documentazione necessaria a procedere al riesame	DEC (art. 5, co. 3 - pg. 17)	In corso al verificarsi	
P	14		Comunicare, al Ministero dell'ambiente, ogni modifica progettata all'impianto prima della sua realizzazione	DEC (art. 5, co. 4 - pg. 17)	In corso al verificarsi	
P	15		Comunicare, al Ministero dell'ambiente, ogni variazione di utilizzo di materie prime, nonché di modalità di gestione e controllo, prima di darvi attuazione	DEC (art. 5, co. 4 - pg. 17)	Attuata	
P	16		Versare la tariffa relativa alle spese per i controlli, secondo i tempi, le modalità e gli importi che sono stati determinati nel decreto del 24.04.2008	DEC (art. 7 - pg. 18)	Attuata	Quietanza di versamento tariffa controlli anno 2012 di cui all'art. 3 del decreto 24.04.2008 trasmessa con nota ILVA DIR. 20 del 31/01/2012.
P	17		Acquisire gli eventuali ulteriori titoli abilitativi previsti dall'ordinamento per l'esercizio dell'impianto	DEC (art. 8, co. 2 - pg. 18)	Attuata	
P	18		Richiedere, nei tempi previsti e nel rispetto dei regolamenti emanati in materia dall'amministrazione regionale, le fidejussioni, eventualmente necessarie, relativamente alla gestione dei rifiuti	DEC (art. 8, co. 3 - pg. 18)	In corso. Termine previsto per il 30/04/2012	
P	19		Effettuare la comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 entro 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla G.U., allegando l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli	DEC (art. 9, co. 1 - pg. 18)	Attuata	Comunicazione effettuata con nota ILVA prot. DIR.79 del 31.08.2011 con la quale è stato trasmesso l'originale della quietanza del versamento della tariffa relativa ai controlli.
P	20		Definire ed adottare idonee procedure e relative pratiche operative e gestionali finalizzate a minimizzare gli impatti sull'ambiente	PIC (9.2.1 - pg. 824)	Attuata	Lo stabilimento ILVA di Taranto è certificato ISO 14001:2004 e quindi dotato di SGa che contiene apposite procedure e pratiche operative finalizzate alla minimizzazione degli impatti sull'ambiente.
P	21		Per le sezioni di impianto oggetto di intervento di adeguamento, adottare le suddette pratiche sia durante il periodo transitorio di realizzazione degli interventi sia successivamente all'applicazione degli stessi, allo scopo anche di verificarne l'efficacia	PIC (9.2.1 - pg. 824)	Attuata	Vedi prescrizione P.20.
P	22		Effettuare uno studio di caratterizzazione per rilevare l'eventuale emissione di PCDD/F presso le sezioni di impianto in cui ritiene tecnicamente possibile e pertinente, anche sulla base dei Bref di settore, la presenza di emissioni convogliate e/o non convogliate dei suddetti inquinanti. In particolare tale valutazione circa la possibilità e la pertinenza deve riguardare anche i seguenti punti di emissione E324 - E325 - E314 - E315 - E525 - E551 E551/b - E551/c. Comunicazione dell'esito della caratterizzazione all'Autorità Competente ed agli Enti di Controllo	PIC (9.2.1 - pg. 824) PMC (3.1 - pg. 11)	In corso. Termine previsto per il 23/08/2012	

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	23		Tutti i risultati delle analisi relative ai flussi convogliati dovranno far riferimento alle condizioni normali di 273,15 °K e 101,3 kPa. Inoltre, debbono essere normalizzati ai tenori di ossigeno di riferimento specificati per i vari camini	PIC (9.2.1 - pg. 824) PMC (3.1 - pg. 13)	Attuata	
P	24		Effettuare una misurazione per individuare il rapporto caratteristico PM10/polveri totali, per ogni camino sul quale è prescritto il monitoraggio delle emissioni di polveri	PIC (9.2.1 - pg. 824)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2012	
P	25		Effettuare una misurazione per individuare il rapporto caratteristico PM10/polveri totali, per ogni camino sul quale è prescritto il monitoraggio delle emissioni di polveri, salvo diversamente specificato nel PMC	PMC (3.1 - pg. 13)		Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.
P	26		Monitoraggio in continuo del ΔP con relativa acquisizione e registrazione in continuo dei dati, in caso di utilizzo di filtri a tessuto, per camini con portate superiori a 500.000 Nm <sup>3</sup> /h.	PIC (9.2.1 - pg. 824) PMC (3.1 - pg. 13)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2012	
P	27		Monitoraggio in continuo del ΔP con relativa acquisizione e registrazione in continuo dei dati, in caso di utilizzo di filtri a tessuto, per camini con portate comprese tra 100.000 e 500.000 Nm <sup>3</sup> /h nel caso in cui nel PMC è richiesto il monitoraggio di metalli pesanti ed IPA	PIC (9.2.1 - pg. 824) PMC (3.1 - pg. 13)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2012	
P	28		Monitoraggio in continuo del ΔP senza acquisizione e registrazione in continuo dei dati, in caso di utilizzo di filtri a tessuto, per camini con portate comprese tra 100.000 e 500.000 Nm <sup>3</sup> /h nel caso in cui nel PMC non è richiesto il monitoraggio di metalli pesanti ed IPA. Deve comunque essere disponibile uno strumento di misura in continuo del ΔP preferibilmente allarmato, e a cura di un operatore deve essere eseguita la lettura e registrazione del dato ogni mese e comunicare ogni volta che scatta l'allarme	PIC (9.2.1 - pg. 824) PMC (3.1 - pg. 13)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2012	
P	29		Monitoraggio in continuo del ΔP senza acquisizione e registrazione in continuo dei dati, in caso di utilizzo di filtri a tessuto, per camini con portate inferiori a 100.000 Nm <sup>3</sup> /h nel caso in cui nel PMC è richiesto il monitoraggio di metalli pesanti ed IPA. Deve comunque essere disponibile uno strumento di misura in continuo del ΔP, preferibilmente allarmato, e a cura di un operatore deve essere eseguita la lettura e registrazione del dato ogni mese e comunicare ogni volta che scatta l'allarme	PIC (9.2.1 - pg. 824) PMC (3.1 - pg. 13)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2012	
P	30		Individuare in un P&I (Process and Instrumentation) tutti gli strumenti installati sui filtri a maniche secondo le distinzioni sopra riportate. Gli stessi devono rispondere ai requisiti indicati nel PMC per la strumentazione di processo utilizzata ai fini di verifica di conformità	PIC (9.2.1 - pg. 825) PMC (3.1 - pg. 13)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2012	

*Mc*



Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
T	31	23/08/12	Presentare, all'Autorità Competente e ad ISPRA ed ARPA Puglia, entro 12 mesi, un Progetto cantierabile per la "Valutazione e monitoraggio delle emissioni visibili fuggitive che contengono polveri, IPA e Benzene che si possono manifestare nelle differenti configurazioni di esercizio nella Cokeria"	PIC (9.2.1 - pg. 825) - PIC (9.2.1.1. - pg. 826)	Attuata	Vedi documento in All. I.
T	32	23/08/12	Presentare, all'Autorità Competente e ad ISPRA ed ARPA Puglia, entro 12 mesi, un Progetto cantierabile per la "Valutazione e monitoraggio delle emissioni fuggitive di polveri, IPA e Benzene che si possono manifestare nelle differenti configurazioni di esercizio nella Cokeria" e negli altri impianti a caldo dello stabilimento siderurgico - Gli inquinanti dovranno essere dettagliati per frazioni granulometriche e per composizione degli IPA emessi, con la produzione annuale della stima/misura delle emissioni diffuse e fuggitive massive per tipologia di inquinante specificando metrologia e fattori di emissione utilizzati, da concordare con ARPA	PMC (3.1 - pg. 11) (3.2 - pg. 15)		Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.
T	33	23/08/12	Presentare, all'Autorità Competente e ad ISPRA ed ARPA Puglia, entro 12 mesi, un Progetto cantierabile per la "installazione di un sistema di controllo dell'efficienza di abbattimento delle polveri da parte dei filtri MEEP nell'impianto di agglomerazione"	PIC (9.2.1 - pg. 825) PMC (3.1 - pg. 12)	In corso	
T	34	23/08/12	Presentare, all'Autorità Competente e ad ISPRA ed ARPA Puglia, entro 12 mesi, un Progetto cantierabile per la "Identificazione e definizione, per ciascuna fase di processo e per tutte le attività, dei transitori e della tipologia di emissioni ad essi connesse, con relativa proposta di monitoraggio, privilegiando quello di tipo diretto, ove possibile"	PIC (9.2.1 - pg. 825) PMC (3.1 - pg. 12)	In corso	
T	35	23/08/12	Presentare, entro 12 mesi, uno studio di fattibilità per l'installazione di un sistema di monitoraggio a videocamera in varie postazioni strategiche all'interno dell'impianto (cokeria, altoforno, acciaieria, etc.) per monitorare potenziali sorgenti di emissioni convogliate e non convogliate, anche legate a malfunzionamenti di apparecchiature e/o anomalie di processo, secondo le indicazioni dettagliate nel PMC	PIC (9.2.1 - pg. 825)	In corso	
T	36	23/08/12	Come precedente + "Lo studio deve contenere riferimenti prestazionali relativamente: all'analisi delle immagini; all'individuazione oggettiva dei fenomeni significativi; alla quantificazione della durata degli eventi significativi; all'emissione di avvisi; al conteggio delle frequenze di accadimento anche al fine di valutare i trend di miglioramento; una semplice elaborazione delle informazioni per l'immediata e proficua consultazione da parte dei preposti al controllo - Concordare con l'Ente di controllo le postazioni di ripresa e le modalità di registrazione, archiviazione su supporto informatico e trasmissione delle immagini	PMC (3.1 - pg. 12)	In corso	Necessitano approfondimenti con ISPRA.
P	37		Effettuare uno studio di fattibilità per il campionamento a lungo termine di PCDD/F dal camino E312, secondo le tempistiche e le modalità stabilite nell'ambito del Tavolo Tecnico istituito presso il Ministero dell'Ambiente	PIC (9.2.1 - pg. 825)		Attività legata agli esiti del Tavolo Tecnico istituito presso il Ministero dell'Ambiente. Attività richiesta con nota ILVA DIR.23 del 06.02.2012

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	38		Adottare sul camino E312 dell'impianto di agglomerazione un sistema di campionamento in continuo di PCDD/F dal camino E312, secondo le modalità (cronoprogramma e caratteristiche tecniche del sistema di campionamento) che saranno definite dal Tavolo Tecnico istituito presso il Ministero dell'Ambiente	PMC (3.1 - pg. 12) (3.3.3 - pg. 29)		Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.
T	39	23/08/12	Presentare, entro 12 mesi, uno studio di fattibilità finalizzato a ridurre gradualmente le emissioni diffuse di polveri di almeno il 50% rispetto alla situazione pre-realizzazione interventi di adeguamento alle MTD da conseguire entro 5 anni dal provvedimento di AIA.	PIC (9.2.1 - pg. 825)	In corso	
T	40	23/08/12	Installare, entro 12 mesi, sistemi di prelievo dei gas in adduzione alle torce e idonei sistemi di misura dei parametri portata e CO	PIC (9.2.1 - pg. 825)	In corso	Sarà presentato studio con piano di dettaglio delle installazioni entro il 30/04/2012
T	41	23/08/12	Presentare, entro 12 mesi, uno studio di fattibilità per la misura della temperatura di combustione. Indicazione per ciascuna torcia dei parametri di progetto	PIC (9.2.1 - pg. 825)	In corso	
T	42	23/08/12	Presentare, entro 12 mesi, uno studio di fattibilità per la misura della temperatura di combustione in torcia. In alternativa allo studio, presentare modalità di monitoraggio delle quantità e qualità dei gas inviati in torcia che prevedano l'installazione di idonei sistemi di campionamento automatico dei gas addotti alle torce nonché sistemi di misura del flusso dei gas medesimi. Definire, sulla base dei dati rilevati strumentalmente (flusso e caratteristiche dei gas), le condizioni operative della torcia che confrontate con le condizioni di progetto assicurino l'efficacia di distruzione dei gas	PMC (3.1 - pg. 12)	In corso	Vedi prescrizione T. 41 e nota alla prescrizione T. 40.
P	43	annuale	Inviare annualmente la documentazione attestante il funzionamento delle torce all'interno del campo di utilizzo indicato dal costruttore e in condizioni di emergenza e sicurezza	PMC (3.1 - pg. 12)	In corso	Documentazione che sarà prodotta all'interno del report annuale previsto al par. 9.4 del PMC.
P	44		Monitorare continuamente il flusso di gas mandato alla torcia con l'utilizzo di un flussimetro rispondente ai requisiti riportati nel PMC	PMC (3.1 - pg. 12)	In corso	Vedi nota alla prescrizione T. 40.
P	45		Trasmissione contestuale di tutti i parametri come dettagliati nel PMC, in aggiunta ove mancanti, per tutti i camini sottoposti a monitoraggio in continuo	PIC (9.2.1 - pg. 825)	Per SME esistenti 31/12/2012. Nuovi SME 31/12/2013.	
P	46		Misurare in continuo, per tutti i camini sottoposti a monitoraggio in continuo, anche i parametri Portata, Ossigeno, Pressione, Temperatura e Vapor d'acqua (quest'ultimo, nei casi previsti dalla metodica di rilevamento)	PMC (3.1 - pg. 13)	Per SME esistenti 31/12/2012. Nuovi SME 31/12/2013.	

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	47		Integrare l'attuale Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni con l'introduzione dei nuovi punti di emissione e dei nuovi parametri introdotti nel PMC, secondo modalità concordate con ISPRA ed ARPA Puglia	PMC (3.1 - pg. 14)	Per SME esistenti 31/12/2012. Nuovi SME 31/12/2013.	
P	48	annuale	Effettuare la stima e/o misura di tutte le emissioni non convogliate, relative all'anno di riferimento	PMC (3.1 - pg. 14)	In corso. Termine previsto, per dati 2011, al 31/12/2012	Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.
P	49	annuale	Compilare annualmente il Catasto informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) gestito da ARPA Puglia	PMC (3.1 - pg. 14)		
P	50		Le caratteristiche delle sezioni di prelievo dovranno essere conformi alla norma UNI EN 15259 (2008)	PMC (3.1 - pg. 14)		Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.
P	51		Entrata in esercizio di AFO/3 vincolata all'esecuzione degli adeguamenti impiantistici presentati in sede di AIA ed indicati al paragrafo 5.1.4 del PIC	PIC (9.2.1 - pg. 825)	In corso al verificarsi	Da attuarsi prima della messa in esercizio.
T	52	23/08/12	Presentare, entro 12 mesi, all'Autorità Competente e ad ISPRA ed ARPA Puglia uno studio di fattibilità per l'installazione di idonei sistemi di videoregistrazione per il monitoraggio delle emissioni diffuse, anche legate a malfunzionamenti di apparecchiature e/o anomalie di processo, presso le macchine cariatrici, i forni delle batterie e le torri di spegnimento; tali sistemi devono consentire una verifica delle tempistiche di sfornamento e delle perdite dalle varie parti dell'impianto. Le registrazioni video dovranno essere rese disponibili in tempo reale agli Enti di controllo e dovranno essere opportunamente archiviate al fine di verificare le prestazioni degli impianti in ordine alle emissioni visibili. Le postazioni di ripresa e le modalità di registrazione, archiviazione su supporto informatico e trasmissione delle immagini devono essere concordate con l'Ente di Controllo	PIC (9.2.1.1 - pg. 826) PMC (3.2 - pg. 15)	In corso	
P	53		Raddoppiare le attività giornaliere di manutenzione e di regolazione della tenuta delle porte dei forni a coke, al fine di limitare le emissioni fuggitive di benzo(a)pirene, rispetto a quelle del 2009 (da 1.100 hu/settimana a 2.200 hu/settimana)	PIC (9.2.1.1 - pg. 826)	Attuata	
T	54	23/08/12	Progettare ed effettuare, entro 12 mesi, la caratterizzazione delle emissioni convogliate in atmosfera, finalizzata in particolare all'identificazione delle SOV, con riferimento alle differenti fasi dell'impianto di cokeria. La documentazione dovrà essere sottoposta all'esame di ISPRA ed ARPA Puglia, anche attraverso stati di avanzamento intermedi	PIC (9.2.1.1 - pg. 826)	In corso	
T	55	23/08/12	Progettare ed effettuare, entro 12 mesi, la caratterizzazione completa delle emissioni convogliate in atmosfera, finalizzata in particolare all'identificazione delle SOV e dei Metalli.	PMC (3.2 - pg. 15)		Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	56		Assicurare giusto livello di umidificazione dei carboni fossili, allo scopo di limitare la dispersione di polveri che possono generarsi durante la preparazione della miscela	PIC (9.2.1.1.1 - pg. 827) PMC (3.2.1 - pg. 16)	Attuata	
P	57		Durata delle emissioni visibili inferiore a 60 secondi, con modalità di rilevazione conformi al metodo "EPA 303"	PIC (9.2.1.1.2 - pg. 827)	Attuata	Presente all'interno del SGA ILVA la procedura PSA 09.20 in rev. 5 del 30.01.2012 con inserimento controlli ai carichi con metodica EPA 303.
P	58		Durata delle emissioni visibili inferiore a 30 secondi, con modalità di rilevazione conformi al metodo "EPA 303"	PMC (3.2.2 - pg. 16)		Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.
P	59		Verificare con frequenza giornaliera le emissioni visibili - media mobile mensile calcolata ogni giorno utilizzando il set di dati giornalieri validi rilevati nel giorno di riferimento e nei 29 giorni precedenti	PIC (9.2.1.1.2 - pg. 827)	Attuata	Vedi nota alla prescrizione T. 57.
P	60		Effettuare stima delle emissioni diffuse e fuggitive di polveri, IPA e benzene nella zona di caricamento	PIC (9.2.1.1.2 - pg. 827) PMC (3.2.2 - pg. 16)	In corso. Previsto termine per 30/06/2012.	
P	61		Raggiungere, durante l'esercizio della fase di cokefazione le seguenti prestazioni: - per le porte dei forni, percentuale di porte con emissioni visibili sul totale porte installate $\leq$ 10%; - per gli sportelli, percentuale di sportelli con emissioni visibili $<$ 5%; - per la sigillatura dei coperchi di carica con malta liquida o con altro materiale idoneo, percentuale di coperchi con emissioni visibili sul totale dei coperchi installati $\leq$ 1%; - per i cappellotti a tenuta idraulica, percentuale di coperchi dei tubi di sviluppo con emissioni visibili sul totale dei coperchi installati $\leq$ 1%. Verificare le suddette prestazioni con frequenza giornaliera (media mobile mensile calcolata ogni giorno utilizzando il set di dati giornalieri validi rilevati nel giorno di riferimento e nei 29 giorni precedenti)	PIC (9.2.1.1.3 - pg. 831) PMC (3.2.3 - pg. 18)	Attuata	
P	62		Eseguire la procedura di controllo operativo PSA 09.20 "Gestione delle emissioni visibili dalle batterie di forni a coke", proposta dal Gestore e modificata al paragrafo 3.3 Livelli di Azione e precisamente al punto 3.3.1 Porte e sport., come segue: * nel caso in cui, sulla base del rilievo giornaliero, le em. vis. da porte siano $<$ 10% e/o quelle da sport. siano $<$ 5% eseguire tutte le attività del 1° livello di Azione integrate con le attività, attualmente comprese al 2° livello di Azione (tamp. mirato, con sigil., delle zone di contatto tra telaino di tenuta delle porte e del telaino del forno soggetto ad em. vis. e tamp. mirato, a mezzo sigil., delle zone di contatto tra telaino di tenuta dello sport. sul relativo alloggiamento sul forno soggetto ad em. vis.);* nel caso in cui, sulla base della media mens. mob. (calcolata ogni giorno utilizzando il set di dati giornalieri validi rilevati nel giorno di rifer. e nei 29 giorni prec.), le em. vis. da porte siano $>$ 10% e/o quelle da sport. siano $>$ 5%, eseg. le attiv. di sost. in pronto intervento straordinario della porta e relativo ripristino secondo la POS MRC 131 000 (3-6) e la POS MRC 138 000 (7-12)	PIC (9.2.1.1.3 - pg. 832) PMC (3.2.3 - pg. 19)	Attuata	

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	63		Effettuare una stima delle emissioni diffuse e fuggitive di polveri, IPA e benzene nella cokificazione, al fine di costruire una banca dati utile alla conoscenza degli aspetti emissivi connessi alla gestione della parte di impianto in questione (cokificazione)	PIC (9.2.1.1.3 - pg. 832) PMC (3.2.3 - pg. 19)	In corso. Previsto termine per il 30/06/2012.	
P	64		Eseguire accurata manutenzione e pulizia di forni, porte e telai, dei coperchi e delle bocchette di carica dei tubi di sviluppo ed altre apparecchiature	PIC (9.2.1.1.3 - pg. 832) PMC (3.2.3 - pg. 19)	Attuata	
P	65		Utilizzare il gas coke desolforato; nei periodi di fermata programmata dell'impianto di desolfurazione gas coke (circa tre settimane all'anno) è prevista una deroga, agli impianti utilizzatori di gas coke	PIC (9.2.1.1.3 - pg. 832) PMC (3.2.3 - pg. 19)	Attuata	
P	66		Mantenere in buono stato il canale gas all'interno del forno per il veicolamento dei gas di distillazione verso il tubo di sviluppo mediante: - un adeguato livellamento del carbon fossile tramite l'asta spianante durante la fase di caricamento del carbon - il periodico degraftaggio della volta del forno e pulizia del tubo di sviluppo meccanicamente o con aria compressa	PIC (9.2.1.1.3 - pg. 832) PMC (3.2.3 - pg. 19)	Attuata	
P	67		Installare sistemi di abbattimento dedicati alle emissioni di macro e microinquinanti, definiti nelle tabelle di cui al paragrafo, dai camini E422 - E423 - E424 - E425 - E426 - E428	PIC (9.2.1.1.3 - pg. 832) PMC (3.2.3 - pg. 19)		Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.
P	68		Nel monitoraggio delle emissioni dai camini E422 - E423 - E424 - E425 - E426 - E428 utilizzare un tenore di Ossigeno di riferimento pari al 5%	PMC (3.2.3 - pg. 18)	Attuata	
P	69		Contenuto di H <sub>2</sub> S nel gas di cokeria a valle del trattamento $\leq 1 \text{ g/Nm}^3$ , prestazione da raggiungere anche nei mesi estivi - Verifica da effettuare con frequenza trimestrale	PIC (9.2.1.1.4 - pg. 833)	Attuata	Vedi prescrizione P.70.
P	70		Effettuare la caratterizzazione chimica del gas coke a valle dell'impianto di desolfurazione con frequenza trimestrale	PIC (9.2.1.1.4 - pg. 833)	Attuata	
P	71		Comunicare all'ente di controllo con almeno 30 gg. di anticipo, i periodi di fermata programmata dell'impianto di desolfurazione gas coke	PMC 3.2.4 - pg. 20	Attuata	
T	72	23/08/12	Installare, entro 12 mesi, sistemi di prelievo gas in adduzione alle torce e di idonei sistemi di misura dei parametri portata e CO, nonché presentare uno studio di fattibilità per la misura della temperatura di combustione - Indicare per ciascuna torcia dei parametri di progetto	PIC (9.2.1.1.4 - pg. 833) PMC (3.2.4 - pg. 21)	In corso	Sarà presentato studio con piano di dettaglio delle installazioni entro il 30/04/2012
T	73	23/08/12	Lo strumento utilizzato per la misura del flusso di gas inviato alle torce deve possedere almeno i requisiti minimi indicati nel paragrafo 3.1	PMC (3.2.4 - pg. 21)	In corso	Vedi nota alla prescrizione T. 72.

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
T	74	23/08/12	Stabilire, al fine di contenere le emissioni fugitive prodotte dall'impianto di trattamento gas coke, entro 12 mesi, un programma di manutenzione periodica finalizzata all'individuazione di perdite e alla riparazione (LDAR)	PMC (3.1 - pg. 13) (3.2.4 - pg. 21)		Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.
P	75		Integrare la procedura PSA 09.20 con il conteggio delle emissioni visibili in fase di sfornamento. In caso di un'emissione visibile significativa all'atto dello sfornamento del coke, analizzare le cause dell'evento ed eseguire interventi di manutenzione atti a ripristinare le condizioni operative ottimali di esercizio del forno	PIC (9.2.1.1.5 - pg. 836) PMC (3.2.5 - pg. 23)	Attuata	Attività prevista all'interno della procedura PSA 09.20 in rev. 5 del 30.01.2012
P	76		Effettuare una stima delle emissioni diffuse e fuggitive di polveri, IPA e benzene nella fase di sfornamento	PIC (9.2.1.1.5 - pg. 836) PMC (3.2.5 - pg. 23)	In corso. Previsto termine per 30/06/2012.	
P	77		Evitare l'utilizzo di acqua con rilevante carico organico, quale ad esempio l'effluente grezzo derivante dal trattamento del gas di cokeria, prevedendo eventualmente adeguati pretrattamenti	PIC (9.2.1.1.6 - pg. 837)	Attuata	
P	78		Evitare l'utilizzo di acqua con rilevante carico organico, quale ad esempio l'effluente grezzo derivante dal trattamento del gas di cokeria.	PMC (3.2.6 - pg. 23)	Attuata	
P	79		Eseguire adeguata pulizia delle persiane al fine di mantenere l'efficacia di trattamento del particolato	PIC (9.2.1.1.6 - pg. 837) PMC (3.2.6 - pg. 23)	Attuata	
P	80		Emissione di particolato con il flusso di vapore acqueo in uscita dalle torri di spegnimento $\leq 50$ g/coke, come media annua	PIC (9.2.1.1.6 - pg. 837)	Attuata	
P	81		Eseguire, con frequenza semestrale, il monitoraggio delle emissioni diffuse di polveri da tutte le torri di spegnimento con metodo VDI 2303 (Guidelines for sampling and measurement of dust emission from wet quenching)	PIC (9.2.1.1.6 - pg. 837) PMC (3.2.6 - pg. 23)	Attuata	
P	82		Assicurare un giusto livello di umidificazione del coke, allo scopo di limitare la dispersione di polveri che possono generarsi durante la manipolazione e trasferimento di materiale	PIC (9.2.1.1.7 - pg. 838) PMC (3.2.7 - pg. 24)	Attuata	
P	83		Assicurare un giusto livello di umidificazione dei materiali inviati all'omogeneizzazione, al fine di limitare la dispersione di polveri che possono generarsi durante lo stoccaggio e la manipolazione dei materiali solidi	PIC (9.2.1.2 - pg. 838) PMC (3.3.1 - pg. 25)	Attuata	
P	84		Non riciclare nell'impianto di agglomerazione le polveri derivanti dai filtri elettrostatici (MEEP) allo scopo di ridurre le emissioni di metalli pesanti, nel caso in cui si preveda di riutilizzare le polveri provenienti dai filtri elettrostatici MEEP, dovrà essere presentato uno studio di fattibilità finalizzato a descrivere le procedure per tale eventuale riutilizzo	PIC (9.2.1.2.3 - pg. 842)	Attuata	

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	85		Evitare l'uso di antracite ed impiegare come combustibile nella sinterizzazione solamente il carbon coke, allo scopo di ridurre il contenuto di idrocarburi volatili	PIC (9.2.1.2.3 - pg. 842)	Attuata	
P	86		Dosare opportunamente il contenuto di oli riciclati nella miscela di agglomerazione, in modo che il contenuto di olio sia < 0,1% e di minimizzare il più possibile, il contenuto di cloruri nella miscela	PIC (9.2.1.2.3 - pg. 842)	Attuata	
P	87		Utilizzare minerali di ferro e coke con ridotto contenuto di zolfo, al fine di limitare le emissioni di SO2 nei fumi di processo	PIC (9.2.1.2.3 - pg. 842)	Attuata	
P	88		Realizzare il processo di sinterizzazione in modo continuo, costante ed uniforme, minimizzando, per quanto possibile, le fermate e le variazioni di velocità di avanzamento del letto di sinterizzazione e le fluttuazioni di breve termine relative alle operazioni di livellamento del letto di sinterizzazione	PIC (9.2.1.2.3 - pg. 842)	Attuata	
P	89		Esercizio il processo di sinterizzazione in modo che l'altezza dello strato di sinterizzazione sia quanto più possibile costante ed eseguire accurata manutenzione delle tenute, guarnizioni, pompe, etc. degli impianti di laminazione	PIC (9.2.1.2.3 - pg. 842)	Attuata	
P	90		Archiviare su idoneo supporto informatico i dati di marcia degli impianti, in particolare delle linee di post depolverazione	PIC (9.2.1.2.3 - pg. 842)	Attuata	
P	91		Integrare i parametri misurati in continuo dallo SME con ulteriori parametri indicativi delle condizioni di marcia degli impianti che saranno definiti dall'Ente di controllo (ad es. tensione e corrente degli elettrofiltri, opacità dei fumi ingresso/uscita MEEP)	PMC (3.3.3 - pg. 29)	23/08/2012	Tutti i dati, a meno dell'opacità ingresso MEEP (vedi prescrizione T. 33), saranno disponibili entro il 23/08/2012.
T	92	23/08/12	Installare, entro 12 mesi, sistemi di prelievo dei gas in adduzione alle torce e idonei sistemi di misura dei parametri portata e CO, nonché presentare uno studio di fattibilità per la misura della temperatura di combustione - Indicare per ciascuna torcia i parametri di progetto	PIC (9.2.1.3.3 - pg. 848) PMC (3.4.5 - pg. 37)	In corso	Sarà presentato studio con piano di dettaglio delle installazioni entro il 30/04/2012
T	93	23/08/12	Lo strumento utilizzato per la misura del flusso di gas inviato alle torce deve possedere almeno i requisiti minimi indicati nel paragrafo 3.1	PMC (3.4.5 - pg. 37)	In corso	Vedi nota alla prescrizione T. 92.
P	94		Irrorare adeguatamente con acqua aggiuntiva la ghisa nelle vasche di granulazione, al fine di non trascinare il polverino	PIC (9.2.1.3.5 - pg. 855) PMC (3.4.6 - pg. 39)	Attuata	
P	95		Eseguire puntualmente la PO A512/1001 "Prevenzione dallo Stopping" e la POS A1118 "Preparazione al soffiaggio"	PIC (9.2.1.4.1 - pg. 857) PMC (3.5.1 - pg. 41) (3.5.2 - pg. 44)	Attuata	

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	96		Oggettivare, al fine di testimoniare nel tempo ed in modo oggettivo la reale riduzione della frequenza degli eventi di emissione straordinaria, il conteggio dei fenomeni di stopping, secondo i requisiti dell'art. 3 della direttiva 2008/1/CE al fine di valutare il raggiungimento delle migliori prestazioni (benchmark) tra quelle degli impianti siderurgici europei, a titolo di esempio, mediante il conteggio delle emissioni da stopping per mezzo di sistemi richiesti di videomonitoraggio, salvo ogni altra procedura che risulterà utile o migliore per testimoniare l'efficacia delle tecniche implementate	PIC (9.2.1.4.1 - pg. 857) PMC (3.5.1 - pg. 42)	Attuata	Avviata dal 01/02/2012 fase sperimentale del sistema di videomonitoraggio per le due acciaierie con conteggio degli eventi di emissione straordinaria.
T	97	23/08/12	Installare, entro 12 mesi, sistemi di prelievo dei gas in adduzione alle torce e idonei sistemi di misura dei parametri portata e CO, nonché presentare uno studio di fattibilità per la misura della temperatura di combustione - Indicare per ciascuna torcia i parametri di progetto	PIC (9.2.1.4.5 - pg. 865) PMC (3.5.5 - pg. 48)	In corso	Sarà presentato studio con piano di dettaglio delle installazioni entro il 30/04/2012
T	98	23/08/12	Lo strumento utilizzato per la misura del flusso di gas inviato alle torce deve possedere almeno i requisiti minimi indicati nel paragrafo 3.1	PMC (3.5.5 - pg. 48)	In corso	Vedi nota alla prescrizione T. 97.
P	99		Nel monitoraggio delle emissioni dai camini E715/1 - E715/2 - E715/3 - E715/4 - E721/1 - E721/3-4 - E721/5-6 - E721/7-8 - E721/9 - E753/1-2 - E753/3-4 - E753/5 utilizzare un tenore di Ossigeno di riferimento pari al 5%	PMC (3.6.2 - pg. 57)	Attuata	
P	100		Installare un post-combustore per l'abbattimento degli COT anche sul camino E733	PIC (9.2.1.10.3 - pg. 893)	Termine previsto per il 30/06/2013.	Attività di rivestimento lamiera attualmente non esercita.
P	101		Installare un post-combustore per l'abbattimento degli COT anche sui camini E925 - E962/a - E962/b - E982	PIC (9.2.1.10.5 - pg. 897)	In corso	Necessitano approfondimenti con ISPRA.
T	102	23/02/12	Presentare, entro 6 mesi, un cronoprogramma per l'attuazione delle prescrizioni di cui al par. 9.2.1.11 pagg. 903 e 904.	PIC (9.2.1.11 - pg. 904)	Attuata	Il cronoprogramma è presente in <b>All. 2</b> .
P	103		Realizzare una barriera di protezione ai confini del parco minerario in base ai progetti già predisposti e approvati in sede locale	PIC (9.2.1.11.1 - pg. 905)	In corso. Previsto termine al 31/05/2013	
P	104		Effettuare una stima delle emissioni non convogliate (diffuse e fuggitive) che si possono eventualmente generare negli impianti di produzione gas tecnici	PIC (9.2.1.12.3 - pg. 910)	Attuata	
P	105		Rispettare i limiti previsti dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. - Allegato IX alla Parte V, relativamente a ciascuno degli impianti termici	PIC (9.2.1.12.5 - pg. 916)	Attuata	



Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
T	106	23/02/12	Predisporre, entro 6 mesi, uno studio di fattibilità finalizzato a ridurre il prelievo primario del 20% entro 3 anni e del 50% entro la scadenza dell'AIA mediante il riuso delle acque dolci usate nel ciclo produttivo e attraverso il riutilizzo delle acque degli impianti di trattamento reflui civili della zona, secondo accordi da stipulare ai sensi del DM 185/03, compatibilmente con la fornitura quali-quantitativa conforme alle esigenze di utilizzo.	PIC (9.3.1 - pg. 920) PMC (4 - pg. 95)		Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.
P	107		Produrre un protocollo congiunto che regolamenti sia in termini di quantità sia in termini di accettabilità gli scambi idrici tra lo stabilimento ILVA e il gestore delle Centrali Termoelettriche Edison	PIC (9.3.2 - pg. 920) PMC (4 - pg. 95)	In corso. Previsto termine al 23/08/2012	
P	108	Ogni 4 mesi	Provvedere, con frequenza trimestrale, al monitoraggio delle acque approvvigionate da tutti i pozzi industriali, come indicato nel PMC	PIC (9.3.2 - pg. 920) PMC (4 - pg. 95)	Attuata	
P	109	Ogni 4 mesi	Caratterizzare, ogni 4 mesi, le acque emunte dai pozzi, sia da falde superficiali sia da falde profonde, con riferimento ai parametri riportati nella tabella 2, Allegato 5, Parte quarta, Titolo V del D. Lgs. 152/2006	PMC (4 - pg. 100)	Attuata	Vedi prescrizione P. 108.
P	110		Dotare di idoneo contatore e registratore delle portate ogni singola fonte di approvvigionamento idrico della Cokeria, al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici	PIC (9.3.3 - pg. 920)	In corso	Sarà presentato studio con piano di dettaglio delle installazioni entro il 30/04/2012
P	111		Dotare di idoneo contatore e registratore delle portate ogni singola fonte di approvvigionamento idrico dell'impianto di Agglomerazione, al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici	PIC (9.3.4 - pg. 920)	In corso	Vedi nota alla prescrizione P. 110.
P	112		Dotare di idoneo contatore e registratore delle portate ogni singola fonte di approvvigionamento idrico dell'altoforno, al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici	PIC (9.3.5 - pg. 920)	In corso	Vedi nota alla prescrizione P. 110.
P	113		Dotare di idoneo contatore e registratore delle portate ogni singola fonte di approvvigionamento idrico di ognuna delle acciaierie (ACC1 e ACC2), al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici	PIC (9.3.6 - pg. 921)	In corso	Vedi nota alla prescrizione P. 110.
P	114		Dotare di idoneo contatore e registratore delle portate ogni singola fonte di approvvigionamento idrico di ognuno dei treni nastri (TNA1 e TNA2) e del treno lamiere (TLA2), al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici	PIC (9.3.7 - pg. 921)	In corso	Vedi nota alla prescrizione P. 110.
P	115		Dotare di idoneo contatore e registratore delle portate ogni singola fonte di approvvigionamento idrico dell'impianto di laminazione a freddo, decapaggio e rigenerazione acido cloridrico, al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici	PIC (9.3.9 - pg. 921)	In corso	Vedi nota alla prescrizione P. 110.

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	116		Dotare di idoneo contatore e registratore delle portate ogni singola fonte di approvvigionamento idrico degli impianti di zincatura a caldo ed elettrozincatura, al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici	PIC (9.3.10 - pg. 921)	In corso	Vedi nota alla prescrizione P. 110.
P	117		Dotare di idoneo contatore e registratore delle portate ogni singola fonte di approvvigionamento idrico degli impianti di produzione tubi e di rivestimento tubi e lamiere, al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici	PIC (9.3.11 - pg. 921)	In corso	Vedi nota alla prescrizione P. 110.
P	118		Dotare di idoneo contatore e registratore delle portate ogni singola fonte di approvvigionamento idrico degli impianti di discarica, stoccaggio e ripresa materie prime, al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici	PIC (9.3.12 - pg. 922)	In corso	Vedi nota alla prescrizione P. 110.
P	119		Adottare tutte le misure gestionali, tecnicamente realizzabili, necessarie al contenimento degli sprechi e alla riduzione dei consumi idrici, quali il riutilizzo delle acque meteoriche raccolte e delle acque reflue trattate per l'irroramento dei cumuli di stoccaggio e il lavaggio delle gomme dei mezzi di trasporto	PIC (9.3.12 - pg. 922)	In corso	Lo stato di attuazione è legato agli esiti dello studio di fattibilità sull'impermeabilizzazione (prescrizione T. 136).
P	120		Dotare di idoneo contatore e registratore delle portate ogni singola fonte di approvvigionamento idrico (acqua tipo Tara, tipo Simmi, di mare, di pozzo e demineralizzata) di ognuna delle singole attività associate alle principali (produzione calce, produzione gas tecnici, produzione calcare, produzione e distribuzione energia, acqua, aria compressa, vapore e servizi di stabilimento), al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici	PIC (9.3.6 - pg. 921)	In corso	Vedi nota alla prescrizione P. 110.
P	121		Rispettare i valori limite indicati nell'Allegato 5 della parte terza, Tab. 3 del D. Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali, in corrispondenza degli attuali punti di scarico autorizzati del Primo e del Secondo canale di scarico	PIC (9.4.2 - pg. 924)	Attuata	
P	122		Rispettare, per gli scarichi finali e parziali, i valori limite di emissione riportati nell'AIA	PMC (4.1 - pg. 101)	Attuata	
P	123		Razionalizzazione della rete degli scarichi di soggetti diversi da ILVA, con l'individuazione di una rete con gestore ASI e di una rete con gestore ILVA <b>[PRESCRIZIONE NON A CARICO ILVA]</b>	PIC (9.4.2 - pg. 924)		Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.
P	124		Trattare le acque meteoriche in conformità a quanto prescritto dal D. Lgs. 152/06 all'art. 113, dal Decreto del Commissario delegato all'emergenza ambientale n. 282 del 21/11/2003, nonché della delibera della G. R. n. 1441 del 4/8/2009, e dal giudicato ex Sentenza del Consiglio di Stato n. 4648/2005. Eventuali non conformità dovranno essere immediatamente comunicate all'A.C.	PIC (9.4.2 - pg. 925)	Attuata	

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	125		Rispettare i valori prestazionali previsti dalle MTD per le sostanze inquinanti presenti nello scarico parziale dell'impianto di trattamento biologico delle acque derivanti dal trattamento del gas di cokeria (codice 1 AI), dopo aver completato gli adeguamenti previsti. In caso di mancato rispetto di tali valori, si applicheranno le procedure descritte nel PMC	PIC (9.4.3.2 - pg. 926)	Attuata	
T	126	23/08/12	Presentare, entro 12 mesi, uno studio di fattibilità finalizzato all'abbattimento del parametro "Selenio", a piè d'impianto, anche attraverso impianto sperimentale pilota	PIC (9.4.3.2 - pg. 926)		Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.
P	127		Realizzare gli interventi di adeguamento AF3/AF4 in conformità al cronoprogramma indicato in Tabella 213	PIC (9.4.5.2 - pg. 929)	Attuata	Si precisa che, a seguito di una razionalizzazione delle linee di trattamento, è stata realizzata una unica stazione di filtrazione per gli spurghi degli impianti di trattamento acque degli AFO 1 e 2 con conseguente unificazione dei due punti di scarico. (vedi nota II.VA in <b>AII. 3</b> )
P	128		Rispettare i valori prestazionali previsti dalle MTD per le sostanze inquinanti presenti negli scarichi degli impianti di chiarificazione asserviti a AFO 1 (codice 6 AI), AFO 2 (codice 7 AI), AFO 4 (codice 8 AI) e AFO 5 (codice 9 AI), dopo aver completato gli adeguamenti previsti. In caso di mancato rispetto di tali valori, si applicheranno le procedure descritte nel PMC	PIC (9.4.5.2 - pg. 929)	Attuata	Vedi prescrizione P. 128.
P	129		Realizzare l'intervento "Adozione di misure atte a limitare i solidi sospesi nel sistema di trattamento acque ed adozione filtopressa in sostituzione dei letti di essiccamento AFO/3", previsto entro il 2013, prima della messa in esercizio di AFO/3	PIC (9.4.5.2 - pg. 929)	In corso al verificarsi	Da attuarsi prima della messa in esercizio.
P	130		Rispettare i valori prestazionali previsti dalle MTD per le sostanze inquinanti presenti negli scarichi parziali degli impianti di chiarificazione asserviti a ACC 1 (codice 16 AI) e ACC 2 (codice 40 AI) dopo aver completato gli adeguamenti previsti. In caso di mancato rispetto di tali valori, si applicheranno le procedure descritte nel PMC	PIC (9.4.6.2 - pg. 931)	Attuata	
P	131		Rispettare i valori prestazionali previsti dalle MTD per le sostanze inquinanti presenti negli scarichi parziali degli impianti di trattamento acque TNA 1 (codice 47 AI), TNA 2 (codice 24 AI) e TLA 2 (codice 48 AI), dopo aver completato gli adeguamenti previsti. In caso di mancato rispetto di tali valori, si applicheranno le procedure descritte nel PMC	PIC (9.4.7.2 - pg. 933)	Attuata	
P	132		Rispettare i valori prestazionali previsti dalle MTD per le sostanze inquinanti presenti nello scarico dell'impianto di trattamento scarichi della zincatura a caldo ed elettrolitica (codice 27 AI). In caso di mancato rispetto di tali valori, si applicheranno le procedure descritte nel PMC	PIC (9.4.10.2 - pg. 936)	Attuata	
P	133		Rispettare i limiti del D. Lgs. 152/06, parte terza, Allegato 5, Tabella 1 nonché il limite relativo al parametro Escherichia Coli in corrispondenza degli attuali punti di scarico autorizzati del II, III e IV sporgente e del Molo Ovest	PIC (9.4.13.2 - pg. 939)	Attuata	

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	134		Le operazioni di stoccaggio devono avvenire in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nel suolo e in falda	PIC (9.4.13.2 - pg. 939)	Attuata	
T	135	23/08/12	Presentare, entro 12 mesi, uno studio di fattibilità per l'intercettazione delle acque di dilavamento e i loro trattamenti	PIC (9.4.13.2 - pg. 939)	In corso	
T	136	23/08/12	Presentare, entro 12 mesi, uno studio di fattibilità per l'impermeabilizzazione dell'area parchi	PIC (9.4.13.2 - pg. 939)	In corso	
P	137		Mantenere le aree già impermeabilizzate in buono stato di conservazione, al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo	PIC (9.4.13.2 - pg. 940)	Attuata	
T	138	23/08/13	Effettuare alcuni rilievi fonometrici, in conformità con quanto previsto dal DM del 16/03/98, in prossimità delle aree e dei singoli ricettori, con la dovuta caratterizzazione e localizzazione degli stessi e l'indicazione dei ricettori sensibili. Nei punti di maggiore criticità, anche nei casi in cui questa è dovuta alla concorsualità di altre sorgenti o alla variabilità del rumore prodotto dall'attività lavorativa nel suo insieme, effettuare rilievi a lungo termine con TM di almeno 24 ore. Porre a confronto sia graficamente sia in formato tabellare il Leq A (d,n) e L90 (d,n) delle misure a lungo termine; ciò al fine di poter valutare l'applicabilità del percentile L90	PIC (9.5.1 - pg. 942) PMC (6 - pg. 148)	In corso	
T	139	23/08/13	Fornire gli spettri dei minimi degli impianti, per i punti di misura delle macrosorgenti, in lineare allo scopo di evidenziare la potenziale presenza di toni puri che possono condurre ad una differente valutazione dei livelli sonori misurati	PIC (9.5.1 - pg. 942) PMC (6 - pg. 148)	In corso	
T	140	23/08/13	Integrare i dati fonometrici rilevati al perimetro dello stabilimento con altri dati in prossimità dei ricettori mediante modello di simulazione opportunamente tarato sui rilievi strumentali in prossimità degli stessi	PIC (9.5.1 - pg. 942) PMC (6 - pg. 148)	In corso	
T	141	23/08/13	Fornire un confronto tra i valori di Leq (A) e L90 misurati e simulati con le modalità sopra esposte, con i limiti di emissione previsti nella Tab. B del DPCM 14.11.97	PIC (9.5.1 - pg. 942) PMC (6 - pg. 148)	In corso	
T	142	23/08/13	Fornire, nel caso di superamento dei valori limite di emissione di cui alla Tab. B del DPCM 14/11/1997 un piano degli interventi di rientro dovuto, nonché i tempi e le priorità di attuazione	PIC (9.5.1 - pg. 942) PMC (6 - pg. 148)	In corso	

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
T	143	23/08/13	Fornire l'emissione spettrale della componente accelerometrica ai fini dell'individuazione, per via strutturale, delle vibrazioni a media e alta frequenza generate da attività e impianti significativi, in particolare in contrada Felicciolla Statte e al quartiere Tamburi Taranto	PIC (9.5.1 - pg. 942) PMC (6 - pg. 148)	In corso	
T	144	23/08/13	Presentazione, entro 24 mesi, dello studio di cui ai punti precedenti, all'Autorità di controllo, all'ARPA Puglia ed ai comuni su cui insiste l'impianto, al fine di valutare eventuali interventi mitigativi a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, da definire nei piani di zonizzazione o a modifica dell'AIA	PIC (9.5.1 - pg. 942) PMC (6 - pg. 148)	In corso	
P	145		Conservare tutti i documenti attinenti la generazione dei dati di monitoraggio per un periodo non inferiore a 10 anni	PMC (6 - pg. 148)	In corso	
P	146		Mettere in atto tutte le procedure atte a limitare, ove possibile, la produzione dei rifiuti e a ridurre la pericolosità	PIC (9.6.1 - pg. 943) PMC (5.2.1 - pg. 123)	Attuata	
P	147		Recuperare preferibilmente direttamente nel ciclo produttivo i rifiuti prodotti. Nel caso in cui non fosse possibile, avviare gli stessi ad impianti di recupero autorizzati e solo nel caso di non fattibilità tecnica del recupero devono essere destinati allo smaltimento in condizioni di sicurezza	PIC (9.6.1 - pg. 943)	Attuata	
P	148		Preventivamente caratterizzare analiticamente i rifiuti prodotti ed identificarli con i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti.	PIC (9.6.1 - pg. 943) PMC (5.2.1 - pg. 123)	Attuata	
P	149		Effettuare la caratterizzazione dei rifiuti in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e/o smaltimento e successivamente ogni 12 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche nel processo di produzione che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti	PIC (9.6.1 - pg. 943) PMC (5.2.1 - pg. 123)	Attuata	
P	150		Effettuare il campionamento dei rifiuti in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802 "Campionamento, Analisi, Metodiche standard - Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati" - Effettuare le analisi dei rifiuti secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale	PIC (9.6.1 - pg. 943) PMC (5.2.1 - pg. 124)	Attuata	
P	151		Commisurare l'importo delle garanzie finanziarie a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 18 del 16.07.2007	PIC (9.6.1 - pg. 943) PMC (5.2.1 - pg. 124)	In corso. Termine previsto per il 30/04/2012	

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	152		Verificare che il soggetto a cui vengono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni	PIC (9.6.1 - pg. 943) PMC (5.2.1 - pg. 124)	Attuata	
P	153		Registrare i rifiuti prodotti e gestiti ai sensi di quanto previsto dal DM 17.12.2009 e s.m.i. ed accompagnare i rifiuti durante il loro trasporto con le schede SISTRI movimentazione	PIC (9.6.1 - pg. 943) PMC (5.2.1 - pg. 124)	In corso al verificarsi	Sistema SISTRI ancora non operativo.
P	154		Imballare ed etichettare i rifiuti pericolosi in conformità alla normativa in materia di sostanze pericolose	PIC (9.6.1 - pg. 943) PMC (5.2.1 - pg. 124)	In corso. Termine previsto per il 23/08/2012	
P	155		Per i rifiuti contenenti PCB restano fermi gli obiettivi di decontaminazione e le scadenze di cui al D. Lgs. 209/99 e s.m.i. ed il programma di intervento di cui alla scheda C.13.1 "Piano di interventi per l'adeguamento dello stabilimento alle linee guida BAT - altro - schede varie"	PIC (9.6.1 - pg. 943) PMC (5.2.1 - pg. 124)	Attuata	
P	156		Per i rifiuti di amianto modalità di rimozione e smaltimento come individuate nella scheda C.13.1 "Piano di interventi per l'adeguamento dello stabilimento alle linee guida BAT - altro - schede varie"	PIC (9.6.1 - pg. 943) PMC (5.2.1 - pg. 124)	In corso completamente	
P	157		Rispettare quanto previsto dal DM 29.01.2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti", per il trattamento dei rifiuti liquidi	PIC (9.6.1 - pg. 943) PMC (5.2.1 - pg. 124)	In corso. Termine previsto per il 23/08/2012	In corso di preparazione linee guida interne per l'eventuale trattamento dei rifiuti liquidi.
P	158		Applicare ai serbatoi di olio usati ubicati in area AFO/5, oltre a quanto indicato per lo stoccaggio, anche quanto previsto dalla normativa vigente per gli oli usati	PIC (9.6.1 - pg. 944) PMC (5.2.1 - pg. 124)	Attuata	
P	159		Predisporre, per ogni impianto di gestione rifiuti, un Piano di ripristino ambientale che garantisca il recupero del relativo sito una volta cessata l'attività	PIC (9.6.1 - pg. 944) PMC (5.2.1 - pg. 124)	In corso	I piani saranno predisposti entro 12 mesi dalla realizzazione delle nuove aree centralizzate di deposito temporaneo rifiuti. Per gli stoccaggi provvisori in essere i relativi piani saranno predisposti entro il 23/08/2012.
P	160		Gestione dei rifiuti in ogni fase (raccolta, trasporto, deposito, stoccaggio, smaltimento) condotta secondo lo stato dell'arte e conformemente alla normativa sui rifiuti, e conseguenti necessarie autorizzazioni, al fine di limitare/evitare impatti sull'ambiente	PIC (9.6.1 - pg. 944) PMC (5.2.1 - pg. 124)	Attuata	
P	161	Ogni 15 giorni	Verificare, almeno ogni 15 giorni, il volume dei rifiuti stoccati, inteso come somma delle quantità di rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi. Comunicare all'autorità competente eventuali criticità riscontrate	PIC (9.6.2 - pg. 944) PMC (5.2.2 - pg. 125)	Attuata	Il controllo è stato codificato all'interno della procedura PSA 09.06 del SGA ILVA. Tale procedura entrerà in vigore il 01/03/2012.
P	162		Depositare i rifiuti, contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento CE 850/2004 e s.m.i., nel rispetto delle norme che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestire i rifiuti conformemente al suddetto regolamento	PIC (9.6.2 - pg. 944) PMC (5.2.2 - pg. 125)	In corso. Termine previsto per il 23/08/2012	

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	163		Raccogliere ed avviare i rifiuti alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito	PIC (9.6.2 - pg. 944) PMC (5.2.2 - pg. 125)	Attuata	
P	164		Effettuare il deposito temporaneo per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute	PIC (9.6.2 - pg. 944) PMC (5.2.2 - pg. 125)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2013.	E' in corso l'individuazione di nuove aree di deposito temporaneo rifiuti centralizzate per le macro aree produttive dello stabilimento. Le aree centralizzate saranno realizzate nel rispetto delle prescrizioni AIA e andranno a ridurre di circa il 50 % l'attuale numero di aree di deposito temporaneo. Si prevede un intervento complessivo che comprenderà fase di progettazione e realizzazione delle singole aree. Si prevede il completamento delle attività di realizzazione per il 31/12/2013.
P	165		Rispettare le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose	PIC (9.6.2 - pg. 944) PMC (5.2.2 - pg. 125)	Attuata	
P	166		Aree di stoccaggio rifiuti chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime	PIC (9.6.2 - pg. 944) PMC (5.2.2 - pg. 125)	Attuata	
P	167		Organizzare lo stoccaggio in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo e separando opportunamente le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi	PIC (9.6.2 - pg. 944) PMC (5.2.2 - pg. 125)	Attuata	
P	168		Contrassegnare ciascuna area di stoccaggio con tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente - Riportare i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati	PIC (9.6.2 - pg. 944) PMC (5.2.2 - pg. 125)	In corso. Termine previsto per il 23/08/2012	In corso rielaborazione cartellonistica di stabilimento per i depositi temporanei esistenti.
P	169		La superficie di tutte le aree di deposito deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti	PIC (9.6.2 - pg. 944) PMC (5.2.2 - pg. 125)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2013.	Vedi nota alla prescrizione P. 164.
P	170		I siti dove viene effettuato il deposito, ove necessario in funzione della tipologia dei rifiuti e dei contenitori, devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici	PIC (9.6.2 - pg. 945) PMC (5.2.2 - pg. 125)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2013.	Vedi nota alla prescrizione P. 164.
P	171		Le vasche utilizzate per lo stoccaggio dei fanghi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche del rifiuto, essere attrezzate con coperture ed essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite	PIC (9.6.2 - pg. 945) PMC (5.2.2 - pg. 125)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2013.	Vedi nota alla prescrizione P. 164.

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	172		I contenitori o serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento	PIC (9.6.2 - pg. 945) PMC (5.2.2 - pg. 125)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2013.	Vedi nota alla prescrizione P. 164.
P	173		I contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antiriboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello	PIC (9.6.2 - pg. 945) PMC (5.2.2 - pg. 126)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2013.	Vedi nota alla prescrizione P. 164.
P	174		Raggruppare i contenitori per tipologie omogenee di rifiuti e disporli in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati	PIC (9.6.2 - pg. 945) PMC (5.2.2 - pg. 126)	Attuata	
P	175		Depositare i rifiuti liquidi in serbatoi o in contenitori mobili (ad es. fusti o cisterne) dotati di opportuni dispositivi antiriboccamento e contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.	PIC (9.6.2 - pg. 945) PMC (5.2.2 - pg. 126)	Attuata	
P	176		Effettuare lo stoccaggio dei fusti o cisterne all'interno di container chiusi	PIC (9.6.2 - pg. 945) PMC (5.2.2 - pg. 126)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2013.	Vedi nota alla prescrizione P. 164.
P	177		I contenitori e/o serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso	PIC (9.6.2 - pg. 945) PMC (5.2.2 - pg. 126)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2013.	Vedi nota alla prescrizione P. 164.
P	178		Sottoporre a trattamenti di bonifica, appropriati alle nuove utilizzazioni, i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiagati per le stesse tipologie di rifiuti	PIC (9.6.2 - pg. 945) PMC (5.2.2 - pg. 126)	Attuata	
P	179		Realizzare il deposito di oli minerali usati nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 95/1992 e s.m.i. e al DM n. 392/1996	PIC (9.6.2 - pg. 945) PMC (5.2.2 - pg. 126)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2013.	Vedi nota alla prescrizione P. 164.
P	180		Effettuare il deposito delle batterie al piombo in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse	PIC (9.6.2 - pg. 945) PMC (5.2.2 - pg. 126)	Attuata	
P	181		Gestire le acque meteoriche in conformità a quanto prescritto dal D. Lgs. 152/06 all'art. 113, Dal Decreto del Commissario delegato all'emergenza ambientale n. 282 del 21/1/2003, nonché della delibera della G.R. n. 1441 del 4/8/2009, e dal giudicato ex Sentenza del Consiglio di Stato n. 4648/2005.	PIC (9.6.2 - pg. 945) PMC (5.2.2 - pg. 126)	Attuata	



Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	182		Elaborare un manuale contenente: 1) le procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta registrazione ai sensi del DM 17/12/2009 oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti mediante controllo visivo; 2) le procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei rifiuti in ingresso	PIC (9.6.3 - pg. 946) PMC (5.2.3 - pg. 126)	In corso. Previsto termine 23/08/2012	
P	183		Garantire la presenza di un operatore qualificato che sorvegli il rispetto da parte del trasportatore delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie o guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti. La verifica deve essere compresa in fase di scarico; inoltre, gli eventuali rifiuti non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	PIC (9.6.3 - pg. 946) PMC (5.2.3 - pg. 126)	Attuata	
P	184		Potenzialità massima di stoccaggio di rifiuti non pericolosi $\leq 70.000$ ton/anno e per i rifiuti pericolosi le quantità massime stoccabili in un anno sono fissate in 30 ton per i rifiuti liquidi e in 70 ton per i rifiuti solidi	PIC (9.6.3 - pg. 947) PMC (5.2.3 - pg. 128)	Attuata	
P	185		Settore per il conferimento dei rifiuti distinto da quelli adibiti al deposito preliminare ed alla messa in riserva	PIC (9.6.3 - pg. 947) PMC (5.2.3 - pg. 128)	Attuata	
P	186		Superficie del settore di conferimento con caratteristiche di permeabilità previste dalla norma di settore e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possono fuoriuscire o dagli automezzi o dai serbatoi. Dimensioni della superficie dedicata al conferimento tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita	PIC (9.6.3 - pg. 947) PMC (5.2.3 - pg. 128)	Attuata	
P	187		Aree di stoccaggio dei rifiuti chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime	PIC (9.6.3 - pg. 947) PMC (5.2.3 - pg. 128)	Attuata	
P	188		Aree di messa in riserva chiaramente distinte da quelle per il deposito preliminare	PIC (9.6.3 - pg. 947) PMC (5.2.3 - pg. 128)	Attuata	
P	189		Organizzare lo stoccaggio in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo e separando opportunamente le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi	PIC (9.6.3 - pg. 947) PMC (5.2.3 - pg. 128)	Attuata	
P	190		Realizzare lo stoccaggio dei rifiuti in modo tale da non modificare le caratteristiche compromettendone il successivo recupero	PIC (9.6.3 - pg. 947) PMC (5.2.3 - pg. 128)	Attuata	

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	191		Contrassegnare ciascuna area di stoccaggio con tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente - Riportare i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati	PIC (9.6.3 - pg. 947) PMC (5.2.3 - pg. 128)	In corso. Termine previsto per il 23/08/2012	
P	192		La superficie di tutte le aree di deposito deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti	PIC (9.6.3 - pg. 947) PMC (5.2.3 - pg. 128)	Attuata	
P	193		Le aree di stoccaggio, ove necessario in funzione della tipologia dei rifiuti e dei contenitori, devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne	PIC (9.6.3 - pg. 947) PMC (5.2.3 - pg. 128)	Attuata	
P	194		I siti di stoccaggio devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici	PIC (9.6.3 - pg. 947) PMC (5.2.3 - pg. 128)	Attuata	Le coperture non si rendono necessarie in quanto tutte le acque meteoriche sono recuperate ed inviate a impianto di trattamento percolato. Inoltre il piano di deposito del materiale è sottoposto rispetto al piano campagna e pertanto non soggetto ad azione del vento.
P	195		Gestire le acque meteoriche in conformità a quanto prescritto dal D. Lgs. 152/06 all'art. 113. Dal Decreto del Commissario delegato all'emergenza ambientale n. 282 del 21/11/2003, nonché della delibera della G.R. n. 1441 del 4/8/2009, e dal giudicato ex Sentenza del Consiglio di Stato n. 4648/2005.	PIC (9.6.3 - pg. 947) PMC (5.2.3 - pg. 128)	Attuata	
P	196		Assicurare che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che gli spandimenti derivanti da rifiuti tra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali	PIC (9.6.3 - pg. 948) PMC (5.2.3 - pg. 128)	Attuata	
P	197		Mantenere sgomberi gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p. es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori), in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessario lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila)	PIC (9.6.3 - pg. 948) PMC (5.2.3 - pg. 128)	Attuata	
P	198		Predisporre un Piano di Emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito	PIC (9.6.3 - pg. 948) PMC (5.2.3 - pg. 128)	In corso. Termine previsto per il 31/05/2012	
P	199		I contenitori o serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento	PIC (9.6.3 - pg. 948) PMC (5.2.3 - pg. 129)	Attuata	

*M*

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	200		I contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antiriboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello	PIC (9.6.3 - pg. 948) PMC (5.2.3 - pg. 129)	Attuata	
P	201		Raggruppare i contenitori per tipologie omogenee di rifiuti e disporli in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati	PIC (9.6.3 - pg. 948) PMC (5.2.3 - pg. 129)	Attuata	
P	202		Depositare i rifiuti liquidi in serbatoi o in contenitori mobili (ad es. fusti o cisterne) dotati di opportuni dispositivi antiriboccamento e contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.	PIC (9.6.3 - pg. 948) PMC (5.2.3 - pg. 129)	Attuata	
P	203		Effettuare lo stoccaggio dei fusti o cisterne all'interno di container chiusi	PIC (9.6.3 - pg. 948) PMC (5.2.3 - pg. 129)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2012	
P	204		I contenitori e/o serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso	PIC (9.6.3 - pg. 948) PMC (5.2.3 - pg. 129)	Attuata	
P	205		Sottoporre a trattamenti di bonifica, idonei a consentire le nuove utilizzazioni, i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere reimpiantati per le stesse tipologie di rifiuti. Effettuare i trattamenti presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati	PIC (9.6.3 - pg. 948) PMC (5.2.3 - pg. 129)	Attuata	
P	206		Non utilizzare serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano stati ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quali dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra	PIC (9.6.3 - pg. 948) PMC (5.2.3 - pg. 129)	Attuata	
P	207		Gestire i CFC e gli HCF in conformità a quanto previsto dalla normativa di settore	PIC (9.6.3 - pg. 948) PMC (5.2.3 - pg. 129)	Attuata	
P	208		Realizzare lo stoccaggio degli oli usati nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 95/92 e s.m.i. ed al DM n. 392/96	PIC (9.6.3 - pg. 948) PMC (5.2.3 - pg. 129)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2013.	Vedi nota alla prescrizione P. 164. Attualmente non ci sono stoccaggi provvisori di oli usati.

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	209		<p>Per lo stoccaggio di rifiuti in cumuli: a) realizzare i cumuli su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, che permettano la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante; b) aree con pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti; c) stoccare i rifiuti in cumuli in aree raccolte; d) proteggere i rifiuti pulverulenti con appositi sistemi di copertura</p>	<p>PIC (9.6.3 - pg. 949) PMC (5.2.3 - pg. 129)</p>	Attuata	
P	210		La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi	<p>PIC (9.6.3 - pg. 949) PMC (5.2.3 - pg. 129)</p>	Attuata	
P	211		Lo stoccaggio dei pneumatici deve essere effettuato separatamente dagli altri rifiuti infiammabili con idonea copertura, in modo da evitare rischi di incendio all'interno degli stessi	<p>PIC (9.6.3 - pg. 949) PMC (5.2.3 - pg. 129)</p>	Attuata	Non ci stoccaggi provvisori di pneumatici
P	212		Prevedere la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; garantire, inoltre la presenza di detersivi e sgrassanti	<p>PIC (9.6.3 - pg. 949) PMC (5.2.3 - pg. 130)</p>	Attuata	
P	213		Adottare tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri, in caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse	<p>PIC (9.6.3 - pg. 949) PMC (5.2.3 - pg. 130)</p>	Attuata	
P	214		Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio (inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento). Effettuare le ispezioni prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. Riparare i difetti con la massima tempestività. Spostare i rifiuti, nel caso in cui la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, sino al completamento degli interventi di riparazione	<p>PIC (9.6.3 - pg. 949) PMC (5.2.3 - pg. 130)</p>	In corso. Termine previsto per il 30/04/2012.	

*Handwritten signature*

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	215		Effettuare ispezioni giornaliere delle condizioni dei contenitori e dei bancali con relativa annotazione in forma scritta. - Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, prendere provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. - Sostituire i bancali danneggiati in modo tale da compromettere la stabilità dei contenitori. - Utilizzare regge in materiale plastico solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato	PIC (9.6.3 - pg. 949) PMC (5.2.3 - pg. 130)	In corso. Termine previsto per il 30/04/2012.	
P	216		Programmare ed osservare un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrane. Qualora si sospettino danni o sia accertato un deterioramento, trasferire il contenuto dei serbatoi in uno stoccaggio alternativo appropriato. - Effettuare le ispezioni preferibilmente con personale esperto indipendente e mantenere traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata	PIC (9.6.3 - pg. 949) PMC (5.2.3 - pg. 130)	Attuata	Attualmente non ci sono stoccaggi provvisori di oli usati.
P	217		La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio connesso alla movimentazione dei rifiuti e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione	PIC (9.6.4.1 - pg. 950) PMC (5.2.4.1 - pg. 131)	Attuata	
P	218		Le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti e dalle soste operative dei mezzi, dalla messa in riserva, dalla presenza di attrezzature, operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere pavimentate e realizzate in modo da convogliare le acque in pozzetti di raccolta a tenuta	PIC (9.6.4.1 - pg. 950) PMC (5.2.4.1 - pg. 131)		Attualmente l'area dedicata all'attività di messa in riserva [R13] e adeguamento volumetrico di rifiuti di legno per il successivo utilizzo esterno risulta sotto sequestro quindi la stessa non è nella disponibilità di ILVA. L'eventuale cronoprogramma di adeguamento sarà redatto e comunicato solo a seguito di sviluppi del procedimento in corso.
P	219		Mantenere distinte ed identificare con idonee segnalazioni le aree dove si svolgono le attività di messa in riserva, selezione e cernita, stoccaggio dei materiali risultanti da queste operazioni	PIC (9.6.4.1 - pg. 950) PMC (5.2.4.1 - pg. 131)		Vedi nota alla prescrizione P. 218.
P	220		Avviare i rifiuti alle successive operazioni di recupero entro sei mesi dalla presa in carico sul registro di carico e scarico	PIC (9.6.4.1 - pg. 950) PMC (5.2.4.1 - pg. 131)		Attività attualmente non esercita. Vedi nota alla prescrizione P. 218.
P	221		Quantitativo massimo di rifiuti da sottoporre alle operazioni di messa in riserva non deve superare le 10.000 tonnellate/anno	PIC (9.6.4.1 - pg. 950) PMC (5.2.4.1 - pg. 131)		Attività attualmente non esercita. Vedi nota alla prescrizione P. 218.

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	222		L'area dove si effettua la messa in riserva deve essere provvista di: a) adeguato sistema di canalizzazione e raccolta acque meteoriche; b) adeguato sistema di raccolta ed allontanamento dei reflui - il sistema deve terminare in pozzetti di raccolta "a tenuta" di idonee dimensioni, il cui contenuto deve essere avviato agli impianti di trattamento	PIC (9.6.4.1 - pg. 950) PMC (5.2.4.1 - pg. 131)		Vedi nota alla prescrizione P. 218.
P	223		Mantenere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva	PIC (9.6.4.1 - pg. 951) PMC (5.2.4.1 - pg. 131)		Vedi nota alla prescrizione P. 218.
P	224		La superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata ed avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita	PIC (9.6.4.1 - pg. 951) PMC (5.2.4.1 - pg. 132)		Vedi nota alla prescrizione P. 218.
P	225		Realizzare la messa in riserva dei rifiuti in cumuli su basamenti pavimentati	PIC (9.6.4.1 - pg. 951) PMC (5.2.4.1 - pg. 132)		Vedi nota alla prescrizione P. 218.
P	226		L'area di messa in riserva deve essere provvista di sistemi di copertura a protezione dei cumuli dalle acque meteoriche e dall'azione del vento con dispositivi mobili o fissi	PIC (9.6.4.1 - pg. 951) PMC (5.2.4.1 - pg. 132)		Per l'area di deposito temporaneo legname si precisa che tutte le acque meteoriche sono recuperate ed inviate al vicino impianto di trattamento acque del TLA2. L'azione del vento è mitigata dalle sponde laterali dei box presenti. Per l'area sotto sequestro vedi prescrizione P. 218.
P	227		L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta "a tenuta" di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento	PIC (9.6.4.1 - pg. 951) PMC (5.2.4.1 - pg. 132)		Vedi nota alla prescrizione P. 218.
P	228		Effettuare la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi	PIC (9.6.4.1 - pg. 951) PMC (5.2.4.1 - pg. 132)		Vedi nota alla prescrizione P. 218.
P	229		Adottare tutte le cautele per impedire la dispersione di polveri nonché la formazione degli odori; in caso di formazione di emissioni gassose o polveri fornire l'impianto di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse	PIC (9.6.4.1 - pg. 951) PMC (5.2.4.1 - pg. 132)		Vedi nota alla prescrizione P. 218.
P	230		Stoccare i rifiuti da recuperare separatamente da quelli derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento e da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero	PIC (9.6.4.1 - pg. 951) PMC (5.2.4.1 - pg. 132)		Vedi nota alla prescrizione P. 218.
P	231		Realizzare lo stoccaggio dei rifiuti in modo tale da non modificare le caratteristiche compromettendone il successivo recupero	PIC (9.6.4.1 - pg. 951) PMC (5.2.4.1 - pg. 132)		Vedi nota alla prescrizione P. 218.

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	232		La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio connesso alla movimentazione dei rifiuti e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione	PIC (9.6.4.2 - pg. 951) PMC (5.2.4.2 - pg.132)	Attuata	
P	233		Le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti e dalle soste operative dei mezzi, dalla messa in riserva, dalla presenza di attrezzature, operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere pavimentate e realizzate in modo da convogliare le acque in pozzetti di raccolta a tenuta	PIC (9.6.4.2 - pg. 951) PMC (5.2.4.2 - pg.132)	In corso. Termine previsto per il 31/03/2013.	
P	234		Mantenere distinte ed identificare con idonee segnalazioni le aree dove si svolgono le attività di messa in riserva, selezione e cernita, stoccaggio dei materiali risultanti da queste operazioni	PIC (9.6.4.2 - pg. 952) PMC (5.2.4.2 - pg.132)	Attuata	
P	235		Avviare i rifiuti alle successive operazioni di recupero entro sei mesi dalla presa in carico sul registro di carico e scarico	PIC (9.6.4.2 - pg. 952) PMC (5.2.4.2 - pg.132)	Attuata	
P	236		Quantitativo massimo di rifiuti da sottoporre alle operazioni di messa in riserva non deve superare le 70.000 tonnellate/anno	PIC (9.6.4.2 - pg. 952) PMC (5.2.4.2 - pg.133)	Attuata	
P	237		L'area dove si effettua la messa in riserva deve essere provvista di: a) adeguato sistema di canalizzazione e raccolta acque meteoriche; b) adeguato sistema di raccolta ed allontanamento dei reflui - il sistema deve terminare in pozzetti di raccolta "a tenuta" di idonee dimensioni, il cui contenuto deve essere avviato agli impianti di trattamento	PIC (9.6.4.2 - pg. 952) PMC (5.2.4.2 - pg.133)	In corso. Termine previsto per il 31/03/2013.	
P	238		Mantenere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva	PIC (9.6.4.2 - pg. 952) PMC (5.2.4.2 - pg.133)	Attuata	
P	239		Realizzare la messa in riserva dei rifiuti in cumuli su basamenti pavimentati	PIC (9.6.4.2 - pg. 952) PMC (5.2.4.2 - pg.133)	In corso. Termine previsto per il 31/03/2013.	
P	240		L'area di messa in riserva deve essere provvista di sistemi di copertura a protezione dei cumuli dalle acque meteoriche e dall'azione del vento con dispositivi mobili o fissi, laddove previsto dalla normativa in vigore	PIC (9.6.4.2 - pg. 952)	In corso. Termine previsto per il 31/03/2013.	
P	241		L'area di messa in riserva deve essere provvista di sistemi di copertura a protezione dei cumuli dalle acque meteoriche e dall'azione del vento con dispositivi mobili o fissi	PMC (5.2.4.2 - pg. 133)	In corso. Termine previsto per il 31/03/2013.	

*Handwritten signature*

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	242		L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta "a tenuta" di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento	PIC (9.6.4.2 - pg. 952) PMC (5.2.4.2 - pg.133)	In corso. Termine previsto per il 31/03/2013.	
P	243		Effettuare la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi	PIC (9.6.4.2 - pg. 952) PMC (5.2.4.2 - pg.133)	Attuata	
P	244		Adottare tutte le cautele per impedire la dispersione di polveri nonché la formazione degli odori; in caso di formazione di emissioni gassose o polveri fornire l'impianto di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse	PIC (9.6.4.2 - pg. 952) PMC (5.2.4.2 - pg.133)	Attuata	
P	245		Stoccare i rifiuti da recuperare separatamente da quelli derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento e da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero	PIC (9.6.4.2 - pg. 953) PMC (5.2.4.2 - pg.133)	Attuata	
P	246		Realizzare lo stoccaggio dei rifiuti in modo tale da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero	PIC (9.6.4.2 - pg. 953) PMC (5.2.4.2 - pg.134)	Attuata	
P	247		Superficie dedicata al conferimento delle traversine deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita	PIC (9.6.4.3 - pg. 953) PMC (5.2.4.3 - pg. 134)	Attuata	
P	248		L'area di deposito temporaneo o di stoccaggio delle traversine impregnate con sostanze pericolose deve essere provvista di: a) adeguati sistemi di pavimentazione per evitare la contaminazione del suolo sottostante; b) sistemi di protezione previsti per la messa in riserva dei rifiuti in cumuli dal DM 29/01/2007; c) adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne; d) adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento; e) pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta; f) idonea recinzione in quanto lo stoccaggio deve avvenire in aree confinate; g) un settore di conferimento separato da quello dello stoccaggio.	PIC (9.6.4.3 - pg. 953) PMC (5.2.4.3 - pg. 134)	Attuata	
P	249		Prevedere, per l'area di stoccaggio, apposita segnaletica, ben visibile per dimensioni e collocazione, con tabelle indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente	PIC (9.6.4.3 - pg. 953) PMC (5.2.4.3 - pg. 134)	Attuata	
P	250		Effettuare la movimentazione e il deposito temporaneo o lo stoccaggio in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi	PIC (9.6.4.3 - pg. 953) PMC (5.2.4.3 - pg. 134)	Attuata	

*Handwritten signature*



Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	251		Allestire un settore di stoccaggio delle traversine separato da quelli utilizzati per lo stoccaggio di altri materiali che garantisca la separazione in lotti distinti da altre tipologie di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi	PIC (9.6.4.3 - pg. 954) PMC (5.2.4.3 - pg. 134)	Attuata	
P	252		Mantenere apposita contabilità che consenta in caso di controllo di verificare il rispetto dei limiti temporali per l'applicazione della fattispecie di deposito temporaneo	PIC (9.6.4.3 - pg. 954)	Attuata	
P	253		Mantenere apposita contabilità che consenta in caso di controllo di verificare il rispetto dei limiti quantitativi e temporali per l'applicazione della fattispecie di deposito temporaneo	PMC (5.2.4.3 - pg. 134)		Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.
P	254		Porre i cumuli ad opportuna distanza da sostanze infiammabili in modo da prevenire lo sviluppo di incendi	PIC (9.6.4.3 - pg. 954) PMC (5.2.4.3 - pg. 134)	Attuata	
P	255		Realizzare lo stoccaggio in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero	PIC (9.6.4.3 - pg. 954) PMC (5.2.4.3 - pg. 134)	Attuata	
P	256		Effettuare, entro 60 giorni dalla data in cui la traversina viene tolta d'opera, la valutazione tecnica, finalizzata alla valutazione del materiale effettivamente, direttamente ed oggettivamente riutilizzabile senza successivo trattamento	PIC (9.6.4.3 - pg. 954) PMC (5.2.4.3 - pg. 135)	Attuata	
T	257	23/02/12	Presentare, entro 6 mesi, un piano con cronoprogramma per la sostituzione e l'eventuale smaltimento delle traversine ferroviarie, non in uso, presenti nello stabilimento	PIC (9.6.4.3 - pg. 954)	Attuata	Vedi documento in AIL 4.
T	258	23/02/12	Presentare, entro 6 mesi, un piano con cronoprogramma per la sostituzione e l'eventuale smaltimento delle traversine ferroviarie presenti nello stabilimento	PMC (5.2.4.3 - pg. 135)		Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.
T	259	23/02/12	Presentare, entro 6 mesi, un cronoprogramma per l'adeguamento dell'area di deposito delle traversine alle prescrizioni previste dal DM 29.01.2007 relativo all'emanazione delle Linee Guida per l'individuazione delle MTD in materia di rifiuti	PIC (9.6.4.3 - pg. 954) PMC (5.2.4.3 - pg. 135)	Attuata	Vedi documento in AIL 4.
T	260	23/02/12	Presentare, entro 6 mesi, una relazione contenente la quantificazione e la qualificazione delle traversine ferroviarie smaltite e di quelle recuperate con l'indicazione della destinazione finale dei rifiuti	PIC (9.6.4.3 - pg. 954) PMC (5.2.4.3 - pg. 135)	Attuata	Vedi documento in AIL 4.

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	261		Verificare l'idoneità al riutilizzo delle traversine con attento controllo visivo effettuato da un Operatore esperto, sulla base delle indicazioni riportate nel parere relativamente a Marcescenza, Fenditure longitudinali, Danni superficiali e Deformazioni	PIC (9.6.4.3 - pg. 954) PMC (5.2.4.3 - pg. 135)	Attuata	Vedi documento in All. 4.
P	262		Il terreno del piazzale dove è previsto l'accatastamento di tutte le traversine deve essere piano e sistemato in modo tale che su esso non possa stagnare l'acqua piovana e deve inoltre essere tenuto sgombro da erbe, rifiuti, ecc.	PIC (9.6.4.3 - pg. 955) PMC (5.2.4.3 - pg. 136)	Attuata	
P	263		La distanza minima del primo strato di traversa da terra deve essere di 25 cm	PIC (9.6.4.3 - pg. 955) PMC (5.2.4.3 - pg. 136)	Attuata	
P	264		Per ogni catasta/fila devono essere affissi appositi cartelli con l'indicazione "traverse in legno riutilizzabili tal quali"	PIC (9.6.4.3 - pg. 955) PMC (5.2.4.3 - pg. 136)	Attuata	Vedi documento in All. 4.
P	265		Quantitativo massimo di traversa da stoccare ed avviare a recupero è pari a 3.000 tonnellate	PIC (9.6.4.3 - pg. 955) PMC (5.2.4.3 - pg. 136)	Attuata	
P	266		Identificare chiaramente i pneumatici giudicati ricostruibili e stocarli separatamente dagli altri pneumatici, prima del conferimento ai soggetti autorizzati alla ricostruzione	PIC (9.6.4.4 - pg. 955) PMC (5.2.4.4 - pg. 136)	Attuata	
P	267		Mettere in atto apposite misure per prevenire il rischio di incendi, fermo restando l'applicazione di tutte le norme in materia di prevenzione incendi	PIC (9.6.4.4 - pg. 955) PMC (5.2.4.4 - pg. 136)	Attuata	
P	268		Garantire la presenza di personale professionalmente adeguato ed edotto del rischio - Inibire l'ingresso a personale non autorizzato.	PIC (9.6.4.4 - pg. 955) PMC (5.2.4.4 - pg. 136)	Attuata	
P	269		L'area nella quale si effettua la selezione e la cernita dei pneumatici deve essere separata dalle aree di stoccaggio dei pneumatici ricostruibili e da quelli dichiarati fuori uso - Indicare ogni settore con apposita cartellonistica	PIC (9.6.4.4 - pg. 955) PMC (5.2.4.4 - pg. 136)	Attuata	
P	270		Permanenza all'interno dell'area di ogni singola partita di pneumatici non superiore a 12 mesi	PIC (9.6.4.4 - pg. 955) PMC (5.2.4.4 - pg. 136)	Attuata	

*M. M.*

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	271		Realizzare lo stoccaggio dei pneumatici in cumuli, sia nelle fasi precedenti che successive alla verifica sulla ricostruibilità, su basamenti pavimentati - Altezza dei cumuli non superiore a 3,5 mt - Effettuare la valutazione del pneumatico entro 60 giorni dalla data di messa in deposito	PIC (9.6.4.4 - pg. 955) PMC (5.2.4.4 - pg. 136)	Attuata	
P	272		Per lo stoccaggio in cassoni, l'area nella quale sono posizionati deve avere la superficie pavimentata con idonea pendenza - Volume massimo dei cassoni 20 mc - Utilizzo di non più di 2 cassoni contemporaneamente	PIC (9.6.4.4 - pg. 955) PMC (5.2.4.4 - pg. 136)	Attuata	Per esigenze dovute all'adesione al consorzio Ecopneus necessaria l'utilizzo di 4 cassoni (uno per ogni tipologia di pneumatico prodotto).
P	273		Massima capacità di stoccaggio istantanea non superiore a 700 tonnellate	PIC (9.6.4.4 - pg. 955) PMC (5.2.4.4 - pg. 136)	Attuata	
P	274		Area con pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta "a tenuta" di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento	PIC (9.6.4.4 - pg. 955) PMC (5.2.4.4 - pg. 136)	In corso. Termine previsto per il 30/06/2012.	Vedi documento in AIL 4.
P	275		All'interno dell'area nella quale si svolge l'attività è fatto divieto di accatastamento di qualsiasi materiale di altro genere	PIC (9.6.4.4 - pg. 955) PMC (5.2.4.4 - pg. 136)	Attuata	
P	276		Adottare tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e polveri	PIC (9.6.4.4 - pg. 955) PMC (5.2.4.4 - pg. 136)	Attuata	
T	277	23/02/12	Presentare, entro 6 mesi, un cronoprogramma per l'adeguamento dell'area di deposito dei pneumatici alle prescrizioni previste dal DM 29.01.2007 relativo all'emanazione delle Linee Guida per l'individuazione delle MTD in matena di rifiuti	PIC (9.6.4.4 - pg. 955) PMC (5.2.4.4 - pg. 136)	Attuata	Vedi documento in AIL 4.
P	278		Verificare l'accettabilità dei rottami ferrosi, prima della loro ricezione, mediante le seguenti operazioni: a) adempimenti previsti dal DM 17.12.2009 e s.m.i. e, se previsti, dei documenti di cui al regolamento n. 1013/2006/CE; b) acquisizione di idonea documentazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti; c) verifica della conformità delle caratteristiche dei rifiuti indicate nella scheda SISTRI a quelle dei rifiuti conferiti; d) verifica della conformità delle caratteristiche dei rifiuti conferiti a quelle previste dall'AIA	PIC (9.6.4.5 - pg. 956) PMC (5.2.4.5 - pg. 137)	Attuata	

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	279		I rifiuti devono avere le seguenti caratteristiche: 1. Oli e grassi < 10% in peso; 2. PCB e PCT < 50 ppm; 3. inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati < 5% in peso; 4. solventi organici < 0,1% in peso; 5. polveri con granulometria < 10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; 6. non radioattivo ai sensi del D. Lgs. n. 230/95; 7. non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi	PIC (9.6.4.5 - pg. 956) PMC (5.2.4.5 - pg. 137)	Attuata	
P	280		La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio connesso alla movimentazione dei rifiuti e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione	PIC (9.6.4.5 - pg. 956) PMC (5.2.4.5 - pg. 137)	Attuata	
P	281		Le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti, dalla messa in riserva, dalle attrezzature e dalle soste operative dei mezzi, operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo da convogliare le acque in pozzetti di raccolta a tenuta	PIC (9.6.4.5 - pg. 956) PMC (5.2.4.5 - pg. 137)	Attuata	
P	282		Le aree dove si svolgono attività di messa in riserva, selezione e cernita, stoccaggio dei materiali risultanti da queste operazioni, devono essere mantenute distinte tra loro ed essere identificabili mediante idonee segnalazioni	PIC (9.6.4.5 - pg. 956) PMC (5.2.4.5 - pg. 137)	Attuata	
P	283		I rifiuti sottoposti all'operazione di messa in riserva devono essere avviati al recupero entro 6 mesi dalla presa in carico sul registro di carico e scarico	PIC (9.6.4.5 - pg. 957) PMC (5.2.4.5 - pg. 137)	Attuata	
P	284		Quantitativo massimo di rifiuti da avviare a recupero (R4) non superiore a 2.000.000 tonnellate/anno - Quantitativo massimo di rifiuti da sottoporre all'operazione di messa in riserva non può essere superiore alla quantità avviata a recupero - Quantità massima di rifiuti messi in riserva (R13) contemporaneamente non può superare 1.400.000 tonnellate	PIC (9.6.4.5 - pg. 957) PMC (5.2.4.5 - pg. 137)		Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.
P	285		Almeno il 60% del rottame prodotto internamente deve essere di provenienza interna	PIC (9.6.4.5 - pg. 957)		Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.
P	286		Almeno il 60% del rottame da avviare al recupero deve provenire da processi interni allo stabilimento	PMC (5.2.4.5 - pg. 138)		Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.
P	287		L'area nella quale viene effettuata la messa in riserva deve essere provvista di: a) adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche; b) adeguato sistema di raccolta dei reflui; il sistema di raccolta e allontanamento dei reflui deve essere provvisto di separatori per oli; ogni sistema deve terminare in pozzetti di raccolta "a tenuta" di idonee dimensioni, il cui contenuto deve essere avviato agli impianti di trattamento	PIC (9.6.4.5 - pg. 957) PMC (5.2.4.5 - pg. 138)	Attuata	

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	288		Mantenere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime - Mantenere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva	PIC (9.6.4.5 - pg. 957) PMC (5.2.4.5 - pg. 138)	Attuata	
P	289		La superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi ed avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita	PIC (9.6.4.5 - pg. 957) PMC (5.2.4.5 - pg. 138)	Attuata	
P	290		La messa in riserva dei rifiuti in cumuli deve essere realizzata su basamenti pavimentati	PIC (9.6.4.5 - pg. 957) PMC (5.2.4.5 - pg. 138)	Attuata	
P	291		L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canallette e in pozzetti di raccolta "a tenuta" di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento	PIC (9.6.4.5 - pg. 957) PMC (5.2.4.5 - pg. 138)	Attuata	
P	292		Stoccare separatamente i rifiuti da recuperare da quelli derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento e da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero	PIC (9.6.4.5 - pg. 957) PMC (5.2.4.5 - pg. 138)	Attuata	
P	293		Realizzare lo stoccaggio dei rifiuti in modo tale da non modificare le caratteristiche compromettendone il successivo recupero	PIC (9.6.4.5 - pg. 957) PMC (5.2.4.5 - pg. 138)	Attuata	
P	294		Effettuare la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi	PIC (9.6.4.5 - pg. 958) PMC (5.2.4.5 - pg. 138)	Attuata	
P	295		Adottare tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; in caso di formazione di emissioni gassose o polveri fornire l'impianto di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse	PIC (9.6.4.5 - pg. 958) PMC (5.2.4.5 - pg. 138)	Attuata	
P	296		Verificare l'accettabilità dei rifiuti, prima della loro ricezione, mediante le seguenti operazioni: a) adempimenti previsti dal DM 17.12.2009 e s.m.i. e, se previsti, dei documenti di cui al regolamento n. 1013/2006/CE; b) acquisizione di idonea documentazione analitica riportante le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti; c) verifica della conformità delle caratteristiche dei rifiuti indicate nella scheda SISTRI a quelle dei rifiuti conferiti; d) verifica della conformità delle caratteristiche dei rifiuti conferiti a quelle previste dall'AIA	PIC (9.6.4.5 - pg. 958) PMC (5.2.4.6 - pg. 139)	Attività non attualmente esercitata. Le eventuali attività di adeguamento, con i relativi cronoprogrammi, saranno debitamente comunicate prima del riavvio dell'attività di recupero.	

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	297		I rifiuti devono avere le seguenti caratteristiche: * allo stato solido o liquido con zolfo elementare almeno del 25%, * zolfo in croste e pannelli e zolfo rifiuto contenenti zolfo 25 - 85%, As < 0,001%, Pb < 0,005% e Hg < 0,001%	PIC (9.6.4.6 - pg. 958) PMC (5.2.4.6 - pg. 139)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	298		La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio connesso alla movimentazione dei rifiuti e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione	PIC (9.6.4.6 - pg. 958) PMC (5.2.4.6 - pg. 139)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	299		Le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti, dalla messa in riserva, dalle attrezzature e dalle soste operative dei mezzi, operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo da convogliare le acque in pozzetti di raccolta a tenuta	PIC (9.6.4.6 - pg. 959) PMC (5.2.4.6 - pg. 139)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	300		Le aree dove si svolgono attività di messa in riserva, selezione e cernita, stoccaggio dei materiali risultanti da queste operazioni, devono essere mantenute distinte tra loro ed essere identificabili mediante idonee segnalazioni	PIC (9.6.4.6 - pg. 959) PMC (5.2.4.6 - pg. 139)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	301		I rifiuti sottoposti all'operazione di messa in riserva devono essere avviati al recupero entro 6 mesi dalla presa in carico sul registro di carico e scarico	PIC (9.6.4.6 - pg. 959) PMC (5.2.4.6 - pg. 139)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	302		Quantitativo massimo di rifiuti da avviare a recupero (R5) non superiore a 2.500 tonnellate/anno - Quantitativo massimo di rifiuti da sottoporre all'operazione di messa in riserva non può essere superiore alla quantità avviata a recupero - Quantità massima di rifiuti messi in riserva (R13) contemporaneamente non può superare 1.750 tonnellate	PIC (9.6.4.6 - pg. 959) PMC (5.2.4.6 - pg. 140)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	303		L'area nella quale viene effettuata la messa in riserva deve essere provvista di: a) adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche;b) adeguato sistema di raccolta dei reflui; ogni sistema deve terminare in pozzetti di raccolta "a tenuta" di idonee dimensioni, il cui contenuto deve essere avviato agli impianti di trattamento	PIC (9.6.4.6 - pg. 959) PMC (5.2.4.6 - pg. 140)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	304		Mantenere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime - Mantenere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva	PIC (9.6.4.6 - pg. 959) PMC (5.2.4.6 - pg. 140)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	305		La superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi ed avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita	PIC (9.6.4.6 - pg. 959) PMC (5.2.4.6 - pg. 140)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	306		I contenitori o serbatoi, fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto	PIC (9.6.4.6 - pg. 959) PMC (5.2.4.6 - pg. 140)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	307		Contentori e serbatoi provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento	PIC (9.6.4.6 - pg. 959) PMC (5.2.4.6 - pg. 140)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	308		Mantenere in perfetta efficienza le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico o lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne	PIC (9.6.4.6 - pg. 959) PMC (5.2.4.6 - pg. 140)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	309		Il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antiriboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello	PIC (9.6.4.6 - pg. 959) PMC (5.2.4.6 - pg. 140)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	310		Gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento	PIC (9.6.4.6 - pg. 959) PMC (5.2.4.6 - pg. 140)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	311		I contenitori e/o serbatoi devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacini di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento	PIC (9.6.4.6 - pg. 960) PMC (5.2.4.6 - pg. 140)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	312		Effettuare lo stoccaggio dei fusti o cisternette all'interno di strutture fisse, con sovrapposizione diretta non superiore a tre piani	PIC (9.6.4.6 - pg. 960) PMC (5.2.4.6 - pg. 141)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	313		Raggruppare i contenitori per tipologie omogenee di rifiuti e disporli in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati	PIC (9.6.4.6 - pg. 960) PMC (5.2.4.6 - pg. 141)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	314		Per lo stoccaggio in vasche fuori terra (che devono avere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche dei rifiuti): 1) le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti; 2) le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento	PIC (9.6.4.6 - pg. 960) PMC (5.2.4.6 - pg. 141)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	315		I recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiagati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni	PIC (9.6.4.6 - pg. 960) PMC (5.2.4.6 - pg. 141)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	316		Stoccare i rifiuti da recuperare separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero	PIC (9.6.4.6 - pg. 960) PMC (5.2.4.6 - pg. 141)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	317		Realizzare lo stoccaggio dei rifiuti in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo reimpiego	PIC (9.6.4.6 - pg. 960) PMC (5.2.4.6 - pg. 141)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	318		Movimentare e stoccare i rifiuti in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali o profondi	PIC (9.6.4.6 - pg. 960) PMC (5.2.4.6 - pg. 141)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	319		Adottare tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse	PIC (9.6.4.6 - pg. 960) PMC (5.2.4.6 - pg. 141)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	320		Il prodotto e/o la materia prima secondaria, ottenuta dalle operazioni di recupero deve essere acido solforico da utilizzare nell'impianto per la produzione del solfato di ammonio	PIC (9.6.4.6 - pg. 961) PMC (5.2.4.6 - pg. 141)		Vedi nota alla prescrizione P. 296.
P	321		Verificare l'accettabilità dei rifiuti, prima della loro ricezione, mediante le seguenti operazioni: a) adempimenti previsti dal DM 17.12.2009 e s.m.i. e, se previsti, dei documenti di cui al regolamento n. 1013/2006/CE; b) acquisizione di idonea documentazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti; c) verifica della conformità delle caratteristiche dei rifiuti indicate nella scheda SISTRI movimentazione a quelle dei rifiuti conferiti; d) verifica della conformità delle caratteristiche dei rifiuti conferiti a quelle previste dall'AIA	PIC (9.6.4.7 - pg. 961) PMC (5.2.4.7 - pg. 141)	Attuata	
P	322		I rifiuti devono avere le seguenti caratteristiche: - ossidi di ferro 95% - silice, allumina e ossidi minori 5% - PCB e PCT < 50 ppm	PIC (9.6.4.7 - pg. 961) PMC (5.2.4.7 - pg. 142)	Attuata	
P	323		La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio connesso alla movimentazione dei rifiuti e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione	PIC (9.6.4.7 - pg. 961) PMC (5.2.4.7 - pg. 142)	Attuata	
P	324		Le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti, dalla messa in riserva, dalle attrezzature e dalle soste operative dei mezzi, operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo da convogliare le acque in pozzetti di raccolta a tenuta	PIC (9.6.4.7 - pg. 961) PMC (5.2.4.7 - pg. 142)	Attuata	

*Man*



Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	325		Le aree dove si svolgono attività di messa in riserva, selezione e cernita, stoccaggio dei materiali risultanti da queste operazioni, devono essere mantenute distinte tra loro ed essere identificabili mediante idonee segnalazioni	PIC (9.6.4.7 - pg. 961) PMC (5.2.4.7 - pg. 142)	Attuata	
P	326		I rifiuti sottoposti all'operazione di messa in riserva devono essere avviati al recupero entro 6 mesi dalla presa in carico sul registro di carico e scarico	PIC (9.6.4.7 - pg. 961) PMC (5.2.4.7 - pg. 142)	Attuata	
P	327		Quantitativo massimo di rifiuti da avviare a recupero (R4) non superiore a 50.000 tonnellate/anno - Quantitativo massimo di rifiuti da sottoporre all'operazione di messa in riserva non può essere superiore alla quantità avviata a recupero - Quantità massima di rifiuti messi in riserva (R13) contemporaneamente non può superare 35.000 tonnellate	PIC (9.6.4.7 - pg. 962) PMC (5.2.4.7 - pg. 142)	Attuata	
P	328		L'area nella quale viene effettuata la messa in riserva deve essere provvista di: a) adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche; b) adeguato sistema di raccolta dei reflui; il sistema di raccolta e allontanamento dei reflui deve essere provvisto di separatori per oli; ogni sistema deve terminare in pozzetti di raccolta "a tenuta" di idonee dimensioni, il cui contenuto deve essere avviato agli impianti di trattamento.	PIC (9.6.4.7 - pg. 962) PMC (5.2.4.7 - pg. 142)	Attuata	
P	329		Mantenere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime - Mantenere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva	PIC (9.6.4.7 - pg. 962) PMC (5.2.4.7 - pg. 142)	Attuata	
P	330		La superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi ed avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita	PIC (9.6.4.7 - pg. 962) PMC (5.2.4.7 - pg. 142)	Attuata	
P	331		Realizzare la messa in riserva dei rifiuti in cumuli su basamenti pavimentati.	PIC (9.6.4.7 - pg. 962) PMC (5.2.4.7 - pg. 143)	Attuata	
P	332		L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta "a tenuta" di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento	PIC (9.6.4.7 - pg. 962) PMC (5.2.4.7 - pg. 143)	Attuata	
P	333		Stoccare i rifiuti da recuperare separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero	PIC (9.6.4.7 - pg. 962) PMC (5.2.4.7 - pg. 143)	Attuata	

*M*

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	334		Realizzare lo stoccaggio dei rifiuti in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo reimpiego	PIC (9.6.4.7 - pg. 962) PMC (5.2.4.7 - pg. 143)	Attuata	
P	335		Movimentare e stoccare i rifiuti in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali o profondi	PIC (9.6.4.7 - pg. 962) PMC (5.2.4.7 - pg. 143)	Attuata	
P	336		Adottare tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse	PIC (9.6.4.7 - pg. 963) PMC (5.2.4.7 - pg. 143)	Attuata	
P	337		I prodotti e/o le materie prime secondarie, ottenute dalle operazioni di recupero devono essere ghisa o acciaio nelle forme usualmente commercializzate	PIC (9.6.4.7 - pg. 963) PMC (5.2.4.7 - pg. 143)	Attuata	
P	338		Verificare l'accettabilità dei rifiuti, prima della loro ricezione, mediante le seguenti operazioni: a) acquisizione formulario di identificazione e, se previsti, dei documenti di cui al regolamento n. 1013/2006/CE; b) acquisizione di idonea documentazione analitica attestante che le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti sono conformi a quelle previste dal relativo progetto di ripristino; c) verifica della conformità delle caratteristiche dei rifiuti indicate nel formulario di identificazione a quelle dei rifiuti conferiti.	PIC (9.6.4.8 - pg. 963) PMC (5.2.4.8 - pg. 143)	Attuata	
P	339		Attività di recupero subordinata all'esecuzione del test di cessione secondo il metodo UNI 10802 e conformità alle concentrazioni limite previste	PIC (9.6.4.8 - pg. 964) PMC (5.2.4.8 - pg. 144)	Attuata	
P	340		Allineamento alle prescrizioni di cui al DM 17.12.2009 e s.m.i.	PIC (9.6.4.8 - pg. 964) PMC (5.2.4.8 - pg. 145)	In corso al verificarsi	Sistema SISTRI ancora non operativo.
P	341		La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio connesso alla movimentazione dei rifiuti e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione	PIC (9.6.4.8 - pg. 964) PMC (5.2.4.8 - pg. 145)	Attuata	
P	342		Quantitativo massimo di rifiuti avviato all'operazione di recupero ambientale (R10) non superiore alle quantità previste dal progetto di ripristino presentato	PIC (9.6.4.8 - pg. 964) PMC (5.2.4.8 - pg. 145)	Attuata	

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	343		Verificare l'accettabilità dei rifiuti, prima della loro ricezione, mediante le seguenti operazioni: a) adempimenti previsti dal DM 17.12.2009 e s.m.i. e, se previsti, dei documenti di cui al regolamento n. 1013/2006/CE; b) acquisizione di idonea documentazione analitica riportante le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti; c) verifica della conformità delle caratteristiche dei rifiuti indicate nella scheda SISTRI; d) verifica che i rifiuti utilizzati siano conformi alle concentrazioni soglie fissate dalla normativa in materia di bonifica per i terreni ad uso commerciale ed industriale; e) verifica della conformità delle caratteristiche dei rifiuti conferiti a quelle previste dall'AIA	PIC (9.6.4.9 - pg. 965) PMC (5.2.4.9 - pg. 145)	Attuata	
P	344		Attività di recupero subordinata all'esecuzione del test di cessione secondo il metodo UNI 10802 e conformità alle concentrazioni limite previste	PIC (9.6.4.9 - pg. 965) PMC (5.2.4.9 - pg. 145)	Attuata	
P	345		La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio connesso alla movimentazione dei rifiuti e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione	PIC (9.6.4.9 - pg. 966) PMC (5.2.4.9 - pg. 146)	Attuata	
P	346		Quantitativo massimo di rifiuti avviato all'operazione di recupero (RS) non superiore a 200.000 ton/anno	PIC (9.6.4.9 - pg. 966) PMC (5.2.4.9 - pg. 147)	Attuata	
P	347		I prodotti e/o le materie prime secondarie, ottenute dalle operazioni di recupero devono essere materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205	PIC (9.6.4.9 - pg. 966) PMC (5.2.4.9 - pg. 145)	Attuata	
P	348		Monitoraggio conoscitivo delle acque di falda nei piezometri ubicati internamente al perimetro dell'impianto per il controllo dei principali parametri di cui si è rilevato il superamento delle CSC. Numero dei piezometri, loro ubicazione e frequenze di monitoraggio sono indicate nel PMC.	PIC (9.7 - pg. 967)	In corso	
P	349		Monitoraggio conoscitivo, con la frequenza prevista nel procedimento di SIN, delle acque di falda nei piezometri ubicati internamente al perimetro dell'impianto per il controllo dei principali parametri di cui si è rilevato il superamento delle CSC. A seguito della conclusione del procedimento previsto per il SIN e comunque nel corso del primo anno di monitoraggio saranno individuati i piezometri ritenuti significativi, ai soli fini dell'esercizio dello stabilimento e dell'attuazione del PMC	PMC (5 - pg. 114)	In corso	Il numero e l'identificazione dei piezometri devono essere definiti con l'autorità di controllo.
P	350		Comunicare immediatamente all'AC l'eventuale decadere della certificazione ISO 14001:2004	PIC (9.8 - pg. 967)	In corso al verificarsi dell'evento.	
P	351		Nel caso in cui la certificazione ISO 14001:2004 decada, passati 5 anni dalla data dell'AIA, informare immediatamente l'AC e presentare domanda di rinnovo dell'AIA	PIC (9.8 - pg. 967)	In corso al verificarsi dell'evento.	

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	352		Manuale di gestione ambientale diventa parte integrante dell'AIA	PIC (9.8 - pg. 967)	Attuata	
P	353		Registrare e comunicare all'AC e all'Ente di controllo, secondo le regole stabilite nel PMC, gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti e una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali	PIC (9.9 - pg. 967)	Attuata	
P	354		Operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali incidenti ambientali, dotandosi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti	PIC (9.9 - pg. 967)	Attuata	
P	355		Registrare e comunicare all'AC ed all'Ente di controllo tutti gli eventi incidentali secondo le regole stabilite nel PMC	PIC (9.9 - pg. 968)	Attuata	
P	356		Comunicare immediatamente per iscritto all'AC ed all'Ente di controllo (per fax e nel minor tempo possibile) gli eventi incidentali di particolare rilievo e impatto sull'ambiente e comunque gli eventi che determinano potenzialmente il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente.	PIC (9.9 - pg. 968)	Attuata	
P	357		Mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per arrestare gli eventi di rilascio in atmosfera e per ripristinare il contenimento delle sostanze inquinanti.	PIC (9.9 - pg. 968)	Attuata	
P	358		Accertare le cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione	PIC (9.9 - pg. 968)	Attuata	
T	359	23/02/12	Presentare all'Autorità di controllo di un piano di attuazione di tutte le iniziative ed attività necessarie per la piena attuazione del PMC, comprese le modalità di pubblicazione e consultazione in remoto dei dati rilevati.	PIC (13 - pg. 973) PMC (1 - pg. 9)	Attuata	
P	360		Comunicare, ad ISPRA e ad ARPA, con almeno 15 gg. di preavviso, l'indicazione delle date in cui si prevede di effettuare i campionamenti e le analisi previsti dal PMC	PMC (1 - pg. 9)	Attuata	Vedi comunicazioni del Gestore sui monitoraggi.
T	361	23/02/12	Presentare, entro 6 mesi, un programma di monitoraggio e caratterizzazione della quantità e della qualità delle materie prime e combustibili utilizzati, nonché di controllo di consumi e produzione di energia	PMC (2 - pg. 10)		Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.

*Am*

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
T	362	23/02/12	Presentare, entro 6 mesi ad ISPRA ed ARPA per l'approvazione, un programma di osservazione/sorveglianza sia visiva che strumentale di tutti i serbatoi presenti nello stabilimento, che dovrà prevedere il controllo e la verifica a rotazione degli stessi, in modo da consentire il monitoraggio dell'intero parco in un periodo massimo di 24 mesi. Il programma dovrà includere anche il controllo di tutte le aree di stoccaggio di materie prime	PMC (2 - pg. 10)		Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.
P	363		Si fa presente che gli IPA per cui si prescrive il monitoraggio sono quelli indicati dalla normativa vigente nazionale D.Lgs. 152/06 (ai fini della verifica della conformità al valore limite di emissione) più eventuali altri IPA che verranno indicati dall'ente di controllo.	PMC (3.1 - pg. 14)		Prescrizione oggetto di giudizio del TAR Puglia-Lecce r.g. n. 1771/2011.
P	364		Installazione di idonei misuratori di portata sulle linee di spurgo degli impianti di trattamento reflui e installazione di misuratori di T° e pH.	PMC (4.1 - pg. 110) (9.4 - pg. 165)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2012.	
P	365		Sistema monitoraggio in continuo delle emissioni conforme alla norma UNI EN 14181:2005	PMC (7.1 - pg. 149) (8.1 - pg. 161)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2013.	
P	366		Le procedure di assicurazione di qualità delle misure, in accordo con la norma UNI EN 14181:2005 [selezione degli strumenti - calibrazione e validazione delle misure - test di verifica annuale che non sostituisce o abroga la verifica dell'indice di accuratezza relativo prevista dal D. Lgs 152/06 - verifica ordinaria dell'assicurazione di qualità] devono essere specificate e dettagliate in un manuale/report da inviare all'Ente di controllo per verifica e approvazione.	PMC (8.1 - pg. 161)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2013.	
P	367		Test di sorveglianza annuale realizzato da un laboratorio accreditato sotto la supervisione di un rappresentante dell'Autorità di controllo. La verifica durante il normale funzionamento dell'impianto deve essere realizzata sotto la responsabilità del Gestore	PMC (8.1 - pg. 161)	In corso. Per SME esistenti previsto per il 31/12/2012. Nuovi SME 31/12/2013.	
P	368		Per temperatura e pressione, le misure devono essere realizzate con strumentazione rispondente alle caratteristiche di qualità specificate nella Tabella 117 del PMC (riportata a pg. 150)	PMC (7.1 - pg. 149)	In corso. Termine previsto per il 31/12/2013.	
P	369	annuale	Eseguire, ad ogni verifica annuale del sistema di misura in continuo, una prova di verifica delle letture degli strumenti di temperatura e pressione per confronto con strumenti di riferimento e/o calibrati contro strumenti di riferimento	PMC (7.1 - pg. 150)	In corso. Per SME esistenti previsto per il 31/12/2012. Nuovi SME 31/12/2013.	
P	370		Strumentazione per la misura continua dei valori istantanei delle emissioni ai camini con fondo scala tarato pari al 250% del valore limite con tempo di mediazione inferiore, per consentire l'accurata determinazione dei parametri da misurare anche durante gli eventi di avvio/spagnimento	PMC (7.1 - pg. 150)	In corso. Per SME esistenti previsto per il 31/12/2012. Nuovi SME 31/12/2013.	

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento ALA	Stato di attuazione	Note
P	371		Avere sempre disponibili, presso l'impianto, bombole di gas certificate con garanzia di validità a concentrazioni paragonabili ai valori limite da verificare e riferibili a campioni primari	PMC (7.1 - pg. 150)	Attuata	
P	372		Nel caso in cui a causa di problemi al sistema di misurazione in continuo, manchino misure di uno o più inquinanti: a) per le prime 24 h di blocco mantenere in funzione gli strumenti che registrano il funzionamento dei presidi ambientali b) dopo le prime 24 h di blocco utilizzare un sistema di stima delle emissioni in continuo basato su una procedura derivata dai dati storici di emissione al camino e citata nel manuale di gestione del SMCE. Notificare l'evento all'Ente di controllo; c) dopo le prime 48 h di blocco eseguire 2 misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale; d) dopo le prime 48 h di blocco, per i parametri di normalizzazione ossigeno, temperatura, pressione e vapore d'acqua, eseguire 2 misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale	PMC (7.1 - pg. 150)	Attuata	
P	373		Mantenere tutta la strumentazione in accordo alle prescrizioni del costruttore e tenere un registro elettronico delle manutenzioni eseguite sugli strumenti, sul sistema di acquisizione dati e sulle linee di campionamento	PMC (7.1 - pg. 150)	In corso. Termine previsto per il 23/08/2012.	
P	374		Riportare in apposito registro computerizzato, da tenere a disposizione dell'Autorità Competente e dell'Ente di controllo, tutte le attività di controllo, verifica e manutenzione dei sistemi di misurazione in continuo	PMC (8.1 - pg. 161)	In corso. Termine previsto per il 23/08/2012.	
P	375		Sottoporre i sistemi di misurazione in continuo, con regolarità, a manutenzione, verifiche, test di funzionalità, taratura secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 14181:2005	PMC (7.1 - pg. 151)	Per SME esistenti 31/12/2012. Nuovi SME 31/12/2013.	
P	376		Comunicare, ad ISPRA e ad ARPA Puglia, con almeno 30 gg. di preavviso (anticipazione della comunicazione via fax o email), la tempistica delle prove di verifica annuale dello SME	PMC (7.1 - pg. 151)	Attuata	
P	377		Riportare tutti i risultati delle analisi relative ai flussi convogliati in condizioni normali ( $T^{\circ} = 273,15 \text{ }^{\circ}\text{K}$ , Pressione = 101,3 kPa), previa detrazione del tenore di Vapore acqueo (se necessario), salvo per l'impianto di agglomerazione (D. Lgs. 152/06 prevede che i valori di emissione siano riferiti agli effluenti gassosi umidi) e normalizzare i risultati ai tenori di ossigeno specificati per i vari camini dal PMC	PMC (7.1 - pg. 151)	Attuata	

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	378		I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a Laboratori certificati e non è considerata valida l'autodichiarazione del Gestore in merito alla certificazione del Laboratorio	PMC (7.2 - pg. 151)	Attuata	
P	379		Tutte le attività di laboratorio, interne o esterne, devono essere preferibilmente svolte in strutture accreditate per le specifiche operazioni di interesse	PMC (8 - pg. 161)	Attuata	
P	380		E' fatto obbligo, all'atto del primo rilascio di AIA, nel caso di utilizzo di servizi di laboratorio esterni, di ricorrere a laboratori dotati di Sistema di Gestione della Qualità certificato secondo lo schema ISO 9001:2008	PMC (8 - pg. 161)	Attuata	
T	381	23/08/12	In caso di utilizzo di strutture interne, entro 1 anno, adottare Sistema di Gestione della Qualità certificato secondo lo schema ISO 9001:2008	PMC (8 - pg. 161)	Attuata	
P	382		Il laboratorio deve effettuare la manutenzione periodica della strumentazione e procedere alla siesura di rapporti di manutenzione e pulizia strumenti che devono essere raccolti in apposite cartelle per ognuno degli strumenti	PMC (8.2 - pg. 161)	Attuata	
P	383		Nel laboratorio devono essere conservati per un periodo non inferiore a 10 anni tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati	PMC (8.2 - pg. 161)	Attuata	
P	384		Il laboratorio deve organizzare una serie di controlli sulle procedure di campionamento, verificando che le attrezzature siano mantenute con la frequenza indicata dal costruttore e che le procedure di conservazione del campione siano quelle indicate dal metodo di analisi o che siano state codificate dal laboratorio in procedure operative scritte	PMC (8.2 - pg. 162)	Attuata	
P	385		Compilare un registro di campo con indicati: data e ora del prelievo - trattamento di conservazione - tipo di contenitore in cui il campione è conservato - analisi richieste - codice del campione - dati di campo (pressione, flusso, temperatura, ecc) - firma del tecnico che ha effettuato il campionamento	PMC (8.2 - pg. 162)	Attuata	
P	386		Il campione, all'atto del trasferimento in laboratorio, deve essere preso in carico dal tecnico di analisi che ha obbligo di registrare il codice del campione con la data e l'ora di arrivo sul registro del laboratorio; tale registro deve essere debitamente firmato dal medesimo tecnico di analisi	PMC (8.2 - pg. 162)	Attuata	
P	387		Il laboratorio deve organizzare una serie di controlli sulle procedure di campionamento, verificando, in particolare, che le apparecchiature di campionamento siano sottoposte a manutenzione con la frequenza indicata dal costruttore e che le procedure di conservazione del campione siano quelle indicate dal metodo di analisi o che siano state codificate dal laboratorio in procedure operative scritte	PMC (8.3 - pg. 162)	Attuata	

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	388		Compilare un registro di campo con indicati: data e ora del prelievo - trattamento di conservazione - tipo di contenitore in cui il campione è conservato - analisi richieste - codice del campione - dati di campo (pH, flusso, temperatura, ecc) - nominativo del tecnico che ha effettuato il campionamento	PMC (8.3 - pg. 162)	Attuata	
P	389		Il campione, all'atto del trasferimento in laboratorio, deve essere preso in carico dal tecnico di analisi che deve registrare il codice del campione con la data e l'ora di arrivo sul registro del laboratorio. Il tecnico deve indicare il proprio nominativo sul registro di laboratorio	PMC (8.3 - pg. 162)	Attuata	
P	390		Nel laboratorio devono essere conservati per un periodo non inferiore a 10 anni tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati di monitoraggio.	PMC (8.3 - pg. 162)	Attuata	
P	391		La strumentazione di processo utilizzata ai fini di verifica fiscale deve essere operata secondo le prescrizioni riportate nel PMC e deve essere sottoposta a verifica da parte dell'Ente di controllo secondo le stesse procedure adottate nel PMC.	PMC (8.4 - pg. 162)	In corso	Necessitano approfondimenti con ISPRA.
P	392		Il Gestore deve conservare un rapporto informatizzato di tutte le operazioni di taratura, verifica della calibrazione ed eventuali manutenzioni eseguite sugli strumenti. Il rapporto deve contenere la data e l'ora dell'intervento (inizio e fine del lavoro), il codice dello strumento, la spiegazione dell'intervento, la descrizione succinta dell'azione eseguita e la firma del tecnico che ha eseguito il lavoro	PMC (8.4 - pg. 162)	In corso per gli strumenti installati 31/08/2012	
P	393		Nell'impianto devono essere conservati per un periodo non inferiore a 10 anni tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati	PMC (8.4 - pg. 162)	In corso 31/08/2012	
P	394		Qualora fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato allo specifico strumento indicato nel PMC, deve essere data comunicazione preventiva all'Ente di controllo. La notifica deve essere accompagnata da una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative. Deve essere inoltre prodotta la copia del nuovo PID (schema di strumentazione e processo) con indicazione delle sigle degli strumenti modificati e/o la nuova posizione sulle linee	PMC (8.4 - pg. 162, 163)	In corso al verificarsi della necessità.	
P	395		Registrare, nel registro di gestione interno, tutti i controlli fatti per il corretto funzionamento di sistemi quali sonde temperatura, aspirazioni, pompe ecc., sistemi di abbattimento e gli interventi di manutenzione	PMC (8.5 - pg. 163)	In corso. Termine previsto per il 23/08/2012.	
P	396		Comunicare immediatamente all'AC ed all'Ente di controllo gli eventuali malfunzionamenti che possano compromettere la performance ambientale.	PMC (8.5 - pg. 163)	In corso al verificarsi dell'evento.	



Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	397		Inserire i risultati del PMC in un Rapporto periodico annuale i cui contenuti minimi sono illustrati nel paragrafo 9.4 (pgg. 165 - 168) del PMC. Resta a carico del Gestore l'obbligo di archiviazione dei dati e di comunicazione come previsto dalla normativa vigente	PMC (9 - pg. 164)	In corso	
P	398		La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei limiti di emissione deve essere fatta secondo quanto prescritto in Autorizzazione e per quanto non prescritto, comunque secondo il rispetto della normativa vigente in materia.	PMC (9.1 - pg. 164)	Attuata	
P	399		In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard. Tali dati devono essere inseriti nel rapporto periodico.	PMC (9.1 - pg. 164)	Attuata	
P	400		In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la realizzazione del report periodico, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il Gestore deve dare comunicazione preventiva all'Ente di controllo della situazione, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati	PMC (9.2 - pg. 164)	Attuata	
P	401		In caso di non conformità (superamento VLE, non conformità a prescrizioni tecniche ed operative, malfunzionamenti prolungati del sistema di misurazione in continuo delle emissioni in atmosfera, malfunzionamenti dei sistemi di controllo delle emissioni in atmosfera che possono dare origine a valori anomali), predisporre, entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, un'informativa dettagliata all'AC ed all'Ente di controllo, con indicazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate e tempistiche di rientro nei valori standard. Alla conclusione dell'evento dare comunicazione del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo. I suddetti dati ed informazioni relativi agli eventi di non conformità devono essere inseriti nel rapporto periodico	PMC (9.3 - pg. 164)	Attuata	
P	402		In caso di non conformità dell'impianto che possano comunque determinare rischi ambientali o sanitari tali da far ipotizzare la necessità di misure immediate di salvaguardia, informare anche gli enti locali secondo le specifiche competenze	PMC (9.3 - pg. 164)	Attuata	

Sigla	N°	Scadenza	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
P	403	30 aprile di ogni anno	Trasmettere, entro il 30 aprile di ogni anno, all'AC, all'Ente di controllo, alla Regione, alla Provincia, ai Comuni interessati ed all'ARPA Puglia un Rapporto annuale che descrive l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente, con i contenuti minimi indicati nel paragrafo	PMC (9.4 - pagg. da 165 a 168)	In corso	
P	404		Conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati.	PMC (9.5 - pg. 168)	Attuata	
P	405		Rendere disponibili i dati che attestano l'esecuzione del PMC all'AC ed all'Ente di controllo ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'Ente di controllo	PMC (9.5 - pg. 168)	Attuata	
P	406		Trasmettere tutti i rapporti su supporto informatico e cartaceo. Eventuali dati e documenti disponibili in solo formato cartaceo dovranno essere acquisiti anche su supporto informatico per la loro archiviazione	PMC (9.5 - pg. 168)	Attuata	
P	407		In concomitanza della trasmissione della prima Comunicazione sull'esito del PMC, trasmettere anche un piano a breve, medio e lungo termine per individuare le misure adeguate affinché sia evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività, ed il sito stesso venga ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale	PMC (9.5 - pg. 168)	In corso. Termine previsto, con dati 2012, al 30/04/2013	La prima trasmissione significativa di dati riferibili al PMC avverrà con il report annuale con periodo di riferimento 2012.



GRUPPO RIVA

STABILIMENTO DI TARANTO

**Allegato 1**

**Autorizzazione Integrata Ambientale**

**DVA DEC-2011-0000450 del 04/08/2011**

*Progetto cantierabile relativo alla valutazione e monitoraggio delle emissioni visibili fuggitive che contengono polveri, IPA e Benzene che si possono manifestare nelle differenti configurazioni di esercizio nella Cokeria*

Febbraio 2012



*h*

## 1) PREMESSA

Il presente elaborato, redatto ai sensi del punto n. 9.2 del decreto AIA emesso per lo stabilimento ILVA di Taranto, riporta il progetto cantierabile relativo alla valutazione e monitoraggio delle emissioni fuggitive delle batterie dei forni a coke, con riferimento a:

- Polveri inalabili (polverosità inalabile così come definita dalla norma UNI EN 481 del 1994);
- Idrocarburi policiclici aromatici (IPA), frazione particellare e frazione gassosa;
- Benzene.

## 2) POSTAZIONI DA MONITORARE, FREQUENZA E DURATA

- **Postazioni:** I campionatori saranno posizionati sul piano di carica di tutti e 5 gruppi termici, su 10 postazioni in totale (2 per ogni gruppo termico), all'intervallo batterie, lato coke e lato macchina (l'allegato I riporta in planimetria il dettaglio dei punti di campionamento).
- **Frequenza di campionamento:** Ogni punto di campionamento sarà monitorato con frequenza mensile (1 volta al mese) per ognuno degli inquinanti aerodispersi di cui al punto 1 del presente elaborato.
- **Durata del campionamento:** i campionamenti saranno eseguiti durante il primo turno lavorativo e avranno una durata non inferiore alle 4 ore o comunque conforme al tempo di campionamento previsto nelle rispettive norme tecniche di riferimento.

**Il presente progetto sviluppa un totale di 30 campionamenti mensili**

## 3) METODICHE DI RIFERIMENTO PER IL CAMPIONAMENTO

Il campionamento degli inquinanti aerodispersi sarà eseguito con le modalità definite dai seguenti Metodi:

- **Polveri inalabili:**
  - Met. UNICHIM n. 1998, edizione del 2005 (Ambienti di lavoro - Determinazione della frazione inalabile delle particelle aerodisperse. Metodo gravimetrico);



Per il prelievo della frazione inalabile saranno utilizzati dei selettori dimensionali, di diametro 25 mm, progettati dall'“Institute of Occupational Medicine” (IOM) di Edimburgo, in grado di garantire il campionamento delle polveri aerodisperse con un taglio granulometrico che ne permette la classificazione come “*frazione inalabile*” secondo la curva di penetrazione riportata nella Normativa UNI EN 481:1994 “*Atmosfera nell'ambiente di lavoro. Definizione delle frazioni granulometriche per la misurazione delle particelle aerodisperse*”.

➤ **IPA (idrocarburi policiclici aromatici):**

- Met. UNICHIM n. 1581, edizione del 2001 (Ambienti di lavoro - Determinazione degli idrocarburi policiclici aromatici mediante adsorbimento su solidi in fiale);

➤ **Benzene**

- Met. NIOSH n. 1501 (Determinazione degli Idrocarburi Aromatici mediante Gascromatografia);

#### 4) **ATTREZZATURE UTILIZZATE**

- Pompe di Campionamento Modello "Air Check 2000" della ditta SKC, certificati CE e tarati;
- Attrezzatura varia (tubi al silicone per collegamenti, flussimetri, pinzette, ecc.);

#### **Attrezzatura specifiche per tipologia di inquinante**

➤ **Polveri inalabili:**

- Filtri in esteri misti di cellulosa (MCE) del diametro di 25 mm a micropori filtranti (sezione porosità 0,8 µm);

➤ **IPA (idrocarburi policiclici aromatici):**

- Filtri Ø 37 mm, porosità 2 µm in PTFE con pads di supporto;
- Fiale in resina XAD-2, 100/50 mg;
- Portamembrane in policarbonato;



➤ **Benzene:**

- Fiale in vetro contenenti carbone attivo;

## 5) **METODICHE DI ANALISI**

Le analisi per la determinazione delle concentrazioni degli inquinanti saranno eseguite dal laboratorio ecologia dello stabilimento.

➤ **Polveri inalabili:**

La determinazione ponderale delle polveri sarà eseguita utilizzando una bilancia alla quinta cifra decimale, conservando condizioni standard di umidità e temperatura.

I filtri saranno condizionati prima e dopo il campionamento ponendoli in contenitori individuali, etichettati e puliti (scatoline di plastica conduttiva) lasciando il coperchio dei contenitori leggermente aperto, in equilibrio con l'ambiente ove sono stati effettuate le operazioni di pesatura rispettando un tempo di condizionamento superiore alle 24 ore.

➤ **IPA (idrocarburi policiclici aromatici):**

La determinazione degli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) è preceduta da una operazione di estrazione con solvente, effettuata con estrattore ASE 350 Dionex, utilizzando una miscela costituita 100 % di diclorometano. A ciò segue la fase di evaporazione tramite l'utilizzo di un evaporatore multiplo simultaneo con l'ausilio di un flusso di argon a temperatura ambiente.

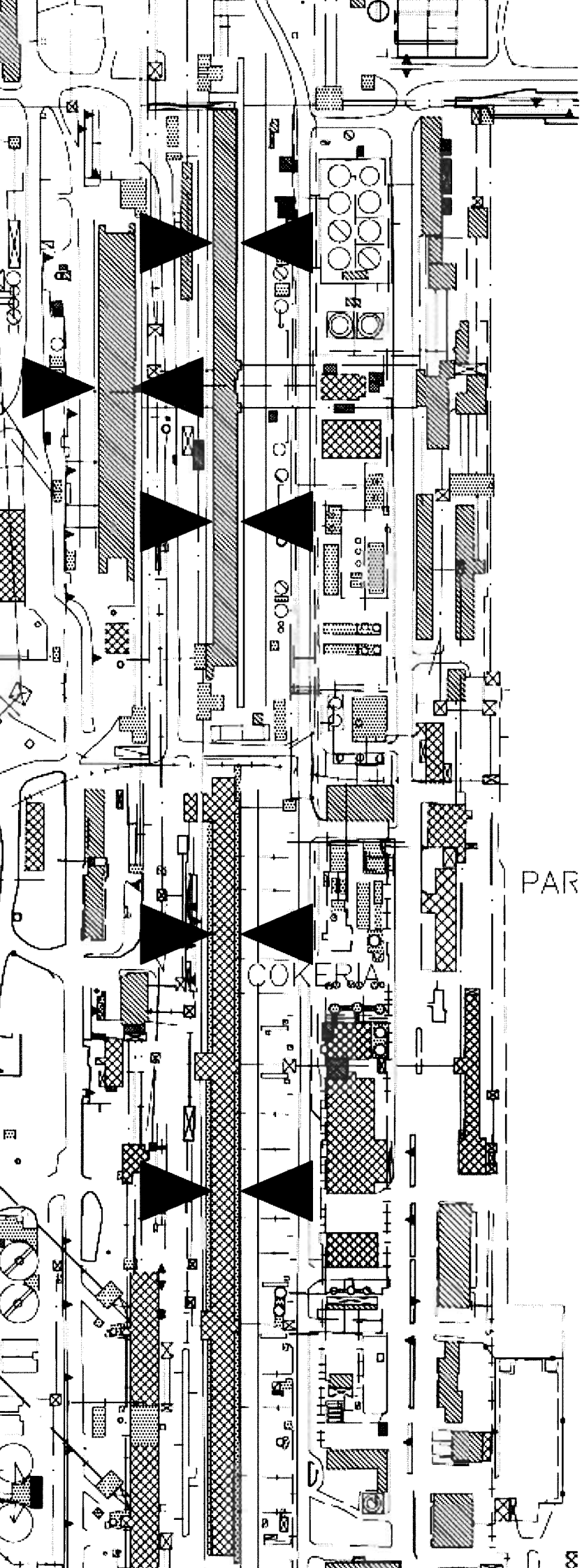
Ottenuto l'estratto in solvente del campione di interesse, si provvede alla determinazione analitica in conformità al metodo UNICHIM n. 1581 che prevede l'utilizzo di un HPLC (cromatografia liquida ad alte prestazioni) con rivelatore UV diode-array (o fluorimetro) ed una colonna cromatografica del tipo Zorbax Eclipse PAH. In alternativa all'utilizzo dell'HPLC si può utilizzare un GC/MS con singolo quadrupolo e iniettore PTV.

➤ **Benzene:**

La determinazione del benzene aerodisperso è preceduta da una operazione di desorbimento chimico con solfuro di carbonio (NIOSH 1501:2003) o termodesorbimento

(M.U. 2238:09) del substrato di campionamento. A ciò segue la fase analitica utilizzando la tecnica della Gascromatografia accoppiata alla Spettrometria di Massa con singolo quadrupolo.





stazione di campionamento (indicata dalla punta del triangolo)



## Allegato 2

### ***Cronoprogramma di attuazione delle prescrizioni di cui al paragrafo 9.2.1.11 pag. 904 del PIC riferito al decreto AIA dello stabilimento ILVA di Taranto (DVA DEC-2011-0000450 del 04/08/2011).***

Si riporta di seguito il cronoprogramma di attuazione delle prescrizioni di cui al paragrafo 9.2.1.11 pag. 904 del PIC.

<b><i>Prescrizione</i></b>	<b><i>Rif.</i></b>	<b><i>Stato di attuazione</i></b>
Utilizzare dispositivi chiusi per il trasporto di sostanze polverulente. Se non è possibile la chiusura nei punti di caduta, le emissioni di polveri devono essere convogliate ad un'apparecchiatura di depolverazione.	PIC (9.2.1.11 - pg. 903)	31/12/2016
Coprire con cappottine, ove tecnicamente possibile, i nastri esterni, ancora non oggetto di intervento, che convogliano materiali che possono dare origine a fenomeni di emissione diffusa nella fase di trasporto	PIC (9.2.1.11 - pg. 904)	
Adottare, per il trasporto di materiali poco o moderatamente polverulenti, nastri trasportatori convenzionali con una delle seguenti tecniche o un'appropriata combinazione delle stesse: sistemi di protezione dall'azione del vento; umidificazione o nebulizzazione di acqua nei punti di trasferimento del materiale; pulizia del nastro mediante raschiatori o altro idoneo sistema.	PIC (9.2.1.11 - pg. 903)	Attuata
Applicare nastri trasportatori convenzionali protetti ed adottare, ove possibile, nei punti di trasferimento del materiale sistemi di captazione e depolverazione, nel caso di utilizzo di sistemi di trasporto continui per materiali molto polverosi e non umidificabili (ad. esempio la calce, il carbon fossile polverizzato secco, ecc.). Il tipo e la necessità del sistema di depolverazione deve essere valutato caso per caso.	PIC (9.2.1.11 - pg. 903)	Attuata

<i>Prescrizione</i>	<i>Rif.</i>	<i>Stato di attuazione</i>
<p>Installare, per il carico e lo scarico dei prodotti polverulenti, dove tecnicamente possibile, impianti di aspirazione e depolverazione nei seguenti punti:</p> <p>a) punti fissi, dove avviene il prelievo, il trasferimento, lo sgancio con benne, pale caricatrici, attrezzature di trasporto;  b) sbocchi di tubazione di caduta delle attrezzature di caricamento;  c) canali di scarico per veicoli su strada o rotaia  d) convogliatori aspiranti</p> <p>Se la captazione delle emissioni contenenti polveri non è possibile:  a) mantenere, possibilmente in modo automatico, un'adeguata altezza di caduta;  b) mantenere al minimo la velocità di uscita del materiale trasportato, nei tubi di scarico, ad es. mediante deflettori oscillanti</p>	<p>PIC (9.2.1.11 - pg. 903)</p>	<p>Attuata</p> <p>Adottate POS per mantenere adeguate altezze di caduta dei materiali</p>
<p>Prendere in considerazione, per lo stoccaggio di materiali polverulenti in quantità non elevata e che possono deteriorarsi sotto l'azione degli agenti atmosferici, le seguenti misure:</p> <p>a) stoccaggio in silos;  b) copertura superiore e su tutti i lati del cumulo di materiali sfusi;  c) copertura della superficie, ad es. con stuoie o manti erbosi;  d) costruzione di terrapieni coperti di verde, piantagioni e barriere frangivento;  e) provvedere a mantenere costantemente una sufficiente umidità sulla superficie del suolo</p>	<p>PIC (9.2.1.11 - pg. 904)</p>	<p>In corso</p> <p>Termine previsto al 31/12/2013</p>
<p>Effettuare la filmatura trascorso il tempo necessario per l'assestamento del cumulo</p>	<p>PIC (9.2.1.11 - pg. 904)</p>	<p>Attuata</p>
<p>Formazione, ove possibile, di cumuli in modo tale da limitare l'esposizione all'effetto del vento come ad esempio: cumuli ad asse longitudinale parallelo alla direzione del vento prevalente, qualora sussistente; cumuli di maggiori dimensioni rispetto a più cumuli di minore capacità, cumuli conici o troncoconici che abbiano idonee proporzioni in modo da limitare la superficie esposta</p>	<p>PIC (9.2.1.11 - pg. 904)</p>	<p>Attuata (vedere allegato 2.1)</p>

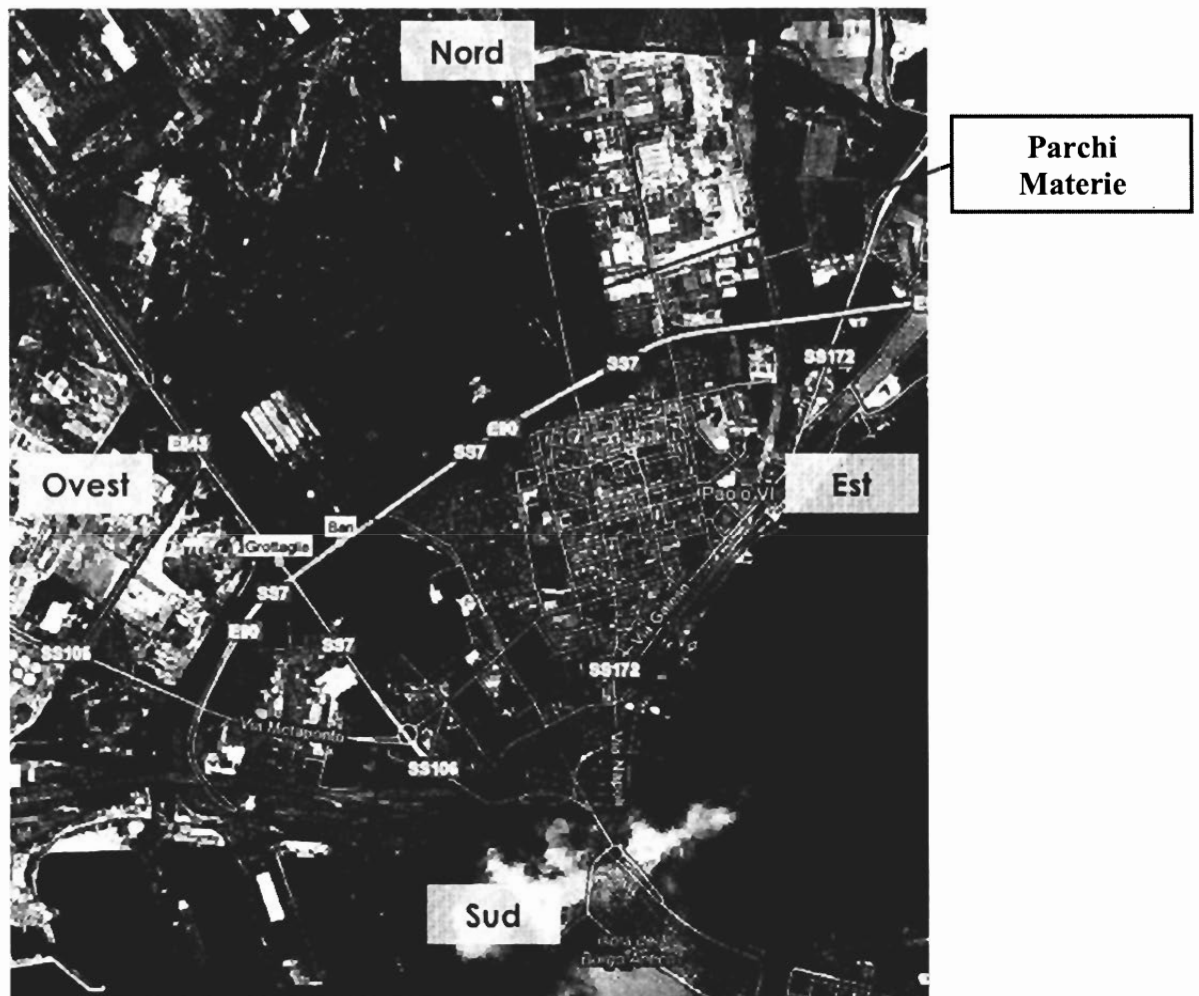
<i>Prescrizione</i>	<i>Rif.</i>	<i>Stato di attuazione</i>
Sospendere, se possibile, l'attività di carico e scarico in caso di forte vento (> 20 m/s)	PIC (9.2.1.11 - pg. 904)	31/07/2012
Rendere le strade percorse dai mezzi di trasporto tali da non dar luogo ad emissioni di polveri	PIC (9.2.1.11 - pg. 904)	Attuata
Adottare un'adeguata velocità dei mezzi di trasporto in modo da limitare il possibile sollevamento della polvere durante l'attraversamento delle strade e delle piste	PIC (9.2.1.11 - pg. 904)	Attuata

**ANALISI DELL'ORIENTAMENTO DEI PARCHI DI STOCCAGGIO MATERIE  
PRIME IN RELAZIONE AI VENTI PREVALENTI NELL'AREA**

La seguente analisi viene effettuata in relazione alla seguente prescrizione contenuta nel paragrafo 9.2.1.11 del PIC di cui al decreto AIA 4/8/201 (G.U. n.195 del 23/8/2011):

*“Si prescrive la formazione, ove possibile, di cumuli in modo tale da limitare l'esposizione all'effetto del vento come ad esempio: cumuli ad asse longitudinale parallelo alla direzione del vento prevalente, cumuli di maggiori dimensioni rispetto a più cumuli di minore capacità, cumuli conici o troncoconici che abbiano idonee proporzioni in modo da limitare la superficie esposta”.*

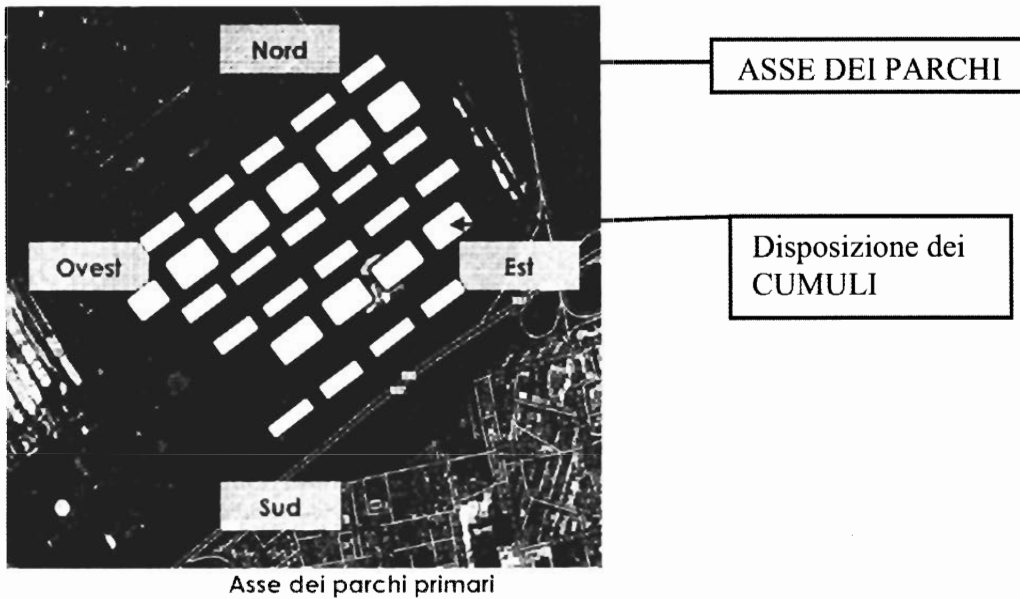
Nella seguente figura è riportata la vista dei parchi di stoccaggio delle materie prime con indicazione dei punti cardinali.



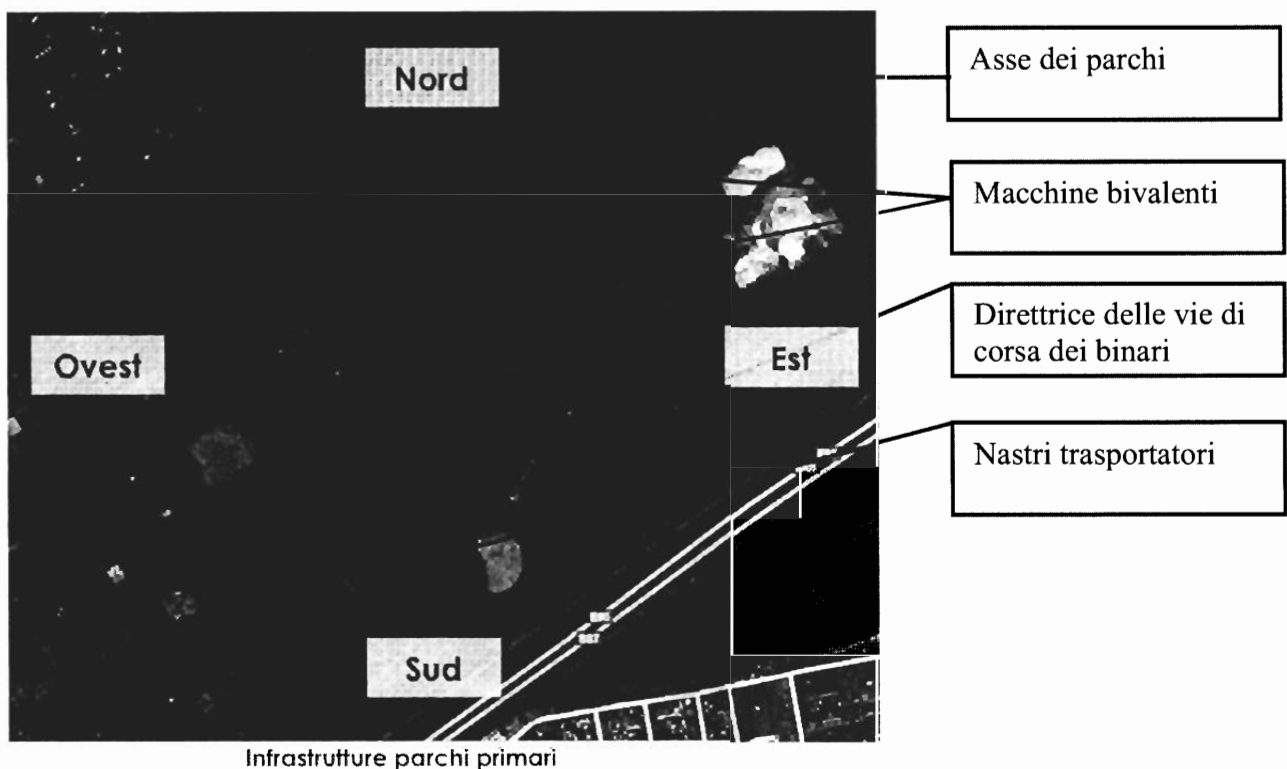
Vista dei parchi primari di stoccaggio delle materie prime

Come di seguito rappresentato l'asse su cui si sviluppa l'estensione dei parchi primari ha direzione Nord/Est – Sud/Ovest, e secondo tale asse avviene anche la deposizione dei cumuli per mezzo delle macchine bivalenti (macchine atte sia a scaricare che a riprendere le materie prime depositate in cumuli).

A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.



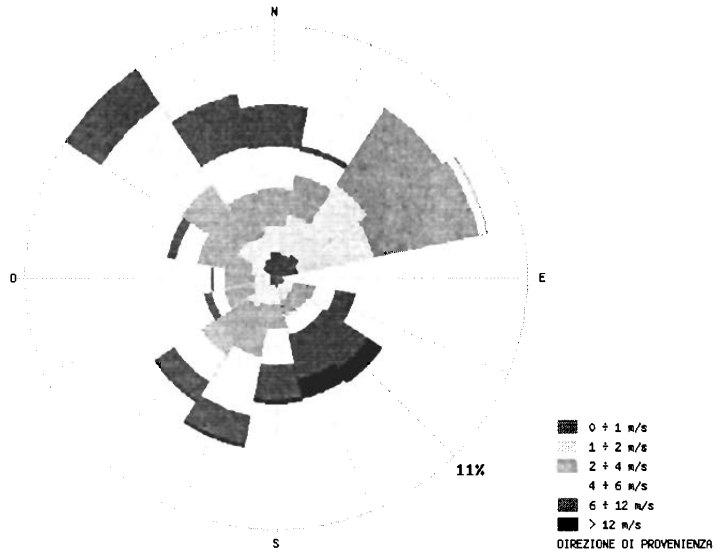
Come si evince dalla seguente figura, l'asse dei parchi è lo stesso su cui sono state realizzate tutte le infrastrutture per la gestione delle operazioni di stoccaggio e movimentazione delle materie prime e per cui un diverso orientamento non risulterebbe essere possibile.



Le condizioni anemologiche dell'area non mostrano l'esistenza sistematica di una direzione dei venti che presenta una netta prevalenza sulle altre, come di seguito rappresentato dalle rose dei venti degli ultimi tre anni (2009 - 2010 - 2011) relativi ai dati meteo rilevati dalla stazione di Taranto della Rete Mareografica Nazionale e per cui non risulta essere giustificato un eventuale diverso orientamento dell'asse longitudinale dei cumuli.

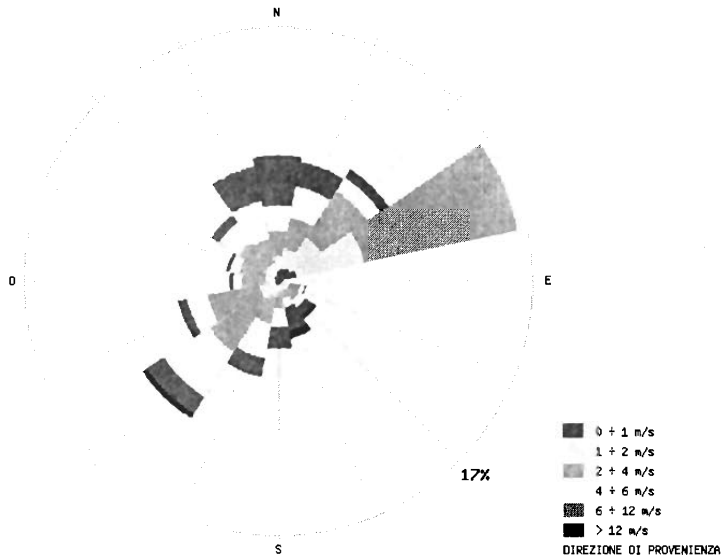
*Nw*

RETE MAREOGRAFICA NAZIONALE  
**TARANTO**  
 DIREZIONE E VELOCITA' VENTO  
 00:00 01.01.2009 ÷ 23:59 31.12.2009 GMT



*Rosa dei venti anno 2009 – Rete mareografica nazionale (Stazione di Taranto)*

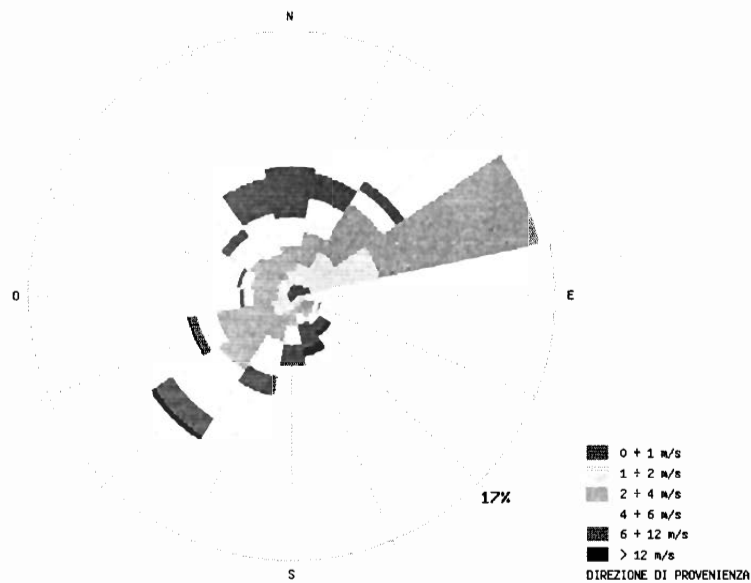
RETE MAREOGRAFICA NAZIONALE  
**TARANTO**  
 DIREZIONE E VELOCITA' VENTO  
 00:00 01.01.2011 ÷ 23:59 31.12.2011 GMT



*Rosa dei venti anno 2010 – Rete mareografica nazionale (Stazione di Taranto)*

*Handwritten signature*

RETE MAREOGRAFICA NAZIONALE  
TARANTO  
DIREZIONE E VELOCITA' VENTO  
00:00 01.01.2011 ÷ 23:59 31.12.2011 GMT



*Rosa dei venti anno 2011 – Rete mareografica nazionale (Stazione di Taranto)*

Inoltre, con riferimento alle situazioni anemometriche del 2010 e 2011, l'asse longitudinale di formazione dei cumuli risulta essere parallelo alla direzione del vento prevalente in tali anni Nord-Est e Sud-Ovest.

Pertanto sia per effetto delle suddette situazioni anemometriche della zona che per la formazione, ove possibile, di cumuli di materie prime di maggiori dimensioni che riducono la superficie esposta, la prescrizione in oggetto risulta essere attuata.

# *Allegato 3*

*Ka*





STABILIMENTO DI TARANTO

Spett.le Ministero dell' Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Salvaguardia Ambientale  
Via C.Colombo, 44  
00147 ROMA

Spett.le Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca  
Ambientale  
Via V. Brancati, 48  
00185 ROMA

Spett.le ARPA PUGLIA – Direzione Generale  
Corso Trieste, 27  
70126 BARI

Spett.le ARPA PUGLIA  
Dipartimento di Taranto  
c/o ex Ospedale Testa  
c.da Rondinella  
74123 TARANTO

Ns. Rif.: DIR.32  
Taranto, 23.02.2012

**OGGETTO : Decreto DVA-DEC- 2011-0000450 del 04/08/2011 - Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'esercizio dello stabilimento siderurgico della società ILVA S.p.A. ubicato nel comune di Taranto  
Interventi di adeguamento e identificazione degli scarichi parziali**

In riferimento a quanto riportato nel Parere Stabilimento ILVA di Taranto – Commissione Istruttoria IPPC, al Capitolo 5. 3 Emissioni in acqua – paragrafo 5.3.4. 2 Altoforno – Prestazioni dichiarate, conformità alla MTD, tabella 254 – Altoforno – Interventi di adeguamento, si comunica che nell'ambito dell'intervento cod. AF3/AF4 “ Adozione di misure atte a limitare i solidi sospesi nel sistema di trattamento acque ed adozione filtropressa in sostituzione dei letti di essiccamento AFO/1-2-4-5” la linea di filtrazione spurgo, prevista



Handwritten initials



STABILIMENTO DI TARANTO

dalla integrazione trasmessa con la nota DIR/120 del 23 dicembre 2008, è stata realizzata in comune per gli altiforni 1 e 2, in un'ottica di razionalizzazione del sistema di depurazione. Pertanto nella Tabella 113 – Identificazione degli scarichi parziali e nella Tabella 114 – Inquinanti monitorati - Scarichi di natura industriale, presenti nel PMC, i punti 6 AI – Su7 e 7AI-Su8, in realtà corrispondono ad un unico punto di scarico. Vi invitiamo pertanto a prendere nota di quanto sopra riportato.

Distinti saluti.

ILVA S.P.A.  
IL GESTORE  
*Ing. Luigi Capogrosso*





STABILIMENTO DI TARANTO

**Allegato 4**

**Autorizzazione Integrata Ambientale**

**DVA DEC-2011-0000450 del 04/08/2011**

*Cronoprogramma evacuazione traversine non in uso,  
cronoprogramma adeguamento area di deposito traversine,  
quantificazione e qualificazione delle traversine ferroviarie  
smaltite e recuperate, cronoprogramma adeguamento area di  
deposito pneumatici*

*Febbraio 2012*



A handwritten signature or mark in the bottom right corner of the page, consisting of a few stylized, overlapping lines.